GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1881 — ROMA — GIOVEDI' 17 MARZO — NUM. 63

ASSOCIAZIONI.		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma ....L.	11	21	40
	Per tutto il Regno .... »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti......	Roma .... »	9	17	32
	Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per titoli al posto di assistente alla Biblioteca del Senato del Regno, retribuito con l'annuo stipendio di lire tremila, cogli aumenti che verranno stabiliti per gli altri impiegati.

Gli aspiranti presenteranno le loro istanze all'uffizio dei questori del Senato del Regno, nel palazzo Madama, dalla data del presente giorno, alle ore cinque pomeridiane del giorno 31 del prossimo mese di marzo.

Le istanze saranno accompagnate dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita onde consti che l'aspirante non oltrepassa i 35 anni;

b) Attestato di moralità rilasciato dal sindaco del luogo di dimora;

c) Certificato d'avere riportato almeno la licenza liceale, e documenti comprovanti gli studi fatti, letterari o scientifici;

d) Documenti che dimostrino la conoscenza della lingua francese, e di una almeno delle due lingue tedesca o inglese;

e) Certificati che comprovino che l'aspirante è fornito di conoscenze bibliografiche.

A siffatti documenti potranno gli aspiranti aggiungere tutti quelli che parranno loro giovevoli ad attestare delle loro qualità e della loro coltura.

Il direttore degli uffizi di Questura darà agli aspiranti ricevuta dei documenti presentati, che saranno loro restituiti dopo che la Presidenza del Senato avrà conferito il posto di che si tratta.

Roma, addì 17 febbraio 1881.

I SENATORI QUESTORI DEL SENATO.

Camera dei Deputati

La Camera nella seduta di ieri, proseguendo la discussione del disegno di legge sul concorso dello Stato nelle opere edilizie della città di Roma, trattò della convenzione stipulata col Municipio, di cui approvò i primi due articoli; presero parte alla discussione i deputati Toscanelli, Cavalletto, Faldella, Odescalchi, Bonghi, Borelli Bartolomeo, Crispi, il relatore Sella e i Ministri dell'Interno e della Istruzione Pubblica. Furono annunziate: una interrogazione del deputato Di Carpegna e di altri al Ministro della Pubblica Istruzione sulle ragioni per le quali si dicono escluse le Università libere dal concorrere alla nomina dei componenti il Consiglio Superiore; ed una richiesta del deputato Luzzatti al Ministro delle Finanze per la comunicazione di alcuni documenti relativi alla imposta del dazio consumo.

IL MINISTRO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Decreta:

Art. 1. È convocata pel dì 25 aprile del corrente anno in Roma, e nel palazzo del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, una Commissione incaricata di ricercare se e quali riforme occorra d'introdurre nelle vigenti disposizioni relative al credito agrario, e quali provvedimenti convenga adottare per favorire lo svolgimento di questa forma di credito.

Art. 2. Sono chiamati a far parte della Commissione anzidetta per mezzo di un loro rappresentante:

Fra gli Istituti di credito agrario regolati dalla legge 21 giugno 1869, i seguenti:

1. Credito agrario della Cassa di risparmio di Bologna;
2. Credito agricolo della Cassa di risparmio di Siena;
3. Credito agrario della Banca Generale di Roma;
4. Banca agraria commerciale di Foggia;
5. Banca agricola di Gallura;
6. Banca agricola industriale di Alessandria;
7. Credito agricolo industriale sardo;
8. Banca agricola provinciale mantovana;

Fra le Casse di risparmio:

La Cassa di risparmio di Torino;
La Cassa di risparmio di Roma;
La Cassa di risparmio di Rieti;
La Cassa di risparmio di Aquila;
La Cassa di risparmio di Napoli (Banco di Napoli);
La Cassa di risparmio di Milano;
La Cassa di risparmio della Calabria Citeriore (Cosenza);
Cassa centrale di risparmi e depositi di Firenze;

Cassa centrale di risparmio *Vittorio Emanuele* di Palermo;
Cassa centrale di risparmio annessa al Monte di Pietà di Genova;
Civica Cassa di risparmio di Verona;

I delegati del Consiglio di agricoltura, cioè:

1. Arcozzi-Masino comm. Luigi, presidente del Comizio agrario di Torino;
2. Chizzolini comm. Gerolamo, direttore dell'*Italia Agricola* di Milano;
3. Ferro dott. Gioacchino, presidente del Comizio agrario di Reggio-Calabria;

Il direttore dell'Agricoltura, comm. Nicola Miraglia;

I delegati del Consiglio dell'Industria e del Commercio, cioè:

1. Branca comm. Ascanio, deputato al Parlamento;
2. Luzzatti comm. Luigi, deputato al Parlamento;
3. Malvano comm. Alessandro, presidente della Camera di commercio di Torino;

Il direttore dell'industria e del commercio, comm. Alessandro Romanelli;

I signori:

1. Alvisi comm. Giacomo, senatore del Regno;
2. Caccia comm. Gregorio, senatore del Regno;
3. Finali comm. Gaspare, senatore del Regno;
4. Rizzari comm. Mario, senatore del Regno;
5. Cancellieri Rosario, deputato al Parlamento;
6. Carancini avv. Alessandro, deputato al Parlamento;
7. Ferracciù avv. Nicolò, deputato al Parlamento;
8. Fortis avv. Alessandro, deputato al Parlamento;
9. Fortunato dott. Giustino, deputato al Parlamento;
10. Incagnoli comm. Angelo, deputato al Parlamento;
11. Lualdi Ercole, deputato al Parlamento;
12. Meardi avv. Francesco, deputato al Parlamento;
13. Seismit-Doda comm. Federico, deputato al Parlamento;
14. Sonnino Sidney, deputato al Parlamento;
15. Vacchelli dott. Pietro, deputato al Parlamento;
16. Bodio comm. Luigi, direttore della Statistica generale del Regno;
17. Mirone comm. Giovanni, commissario governativo presso le Banche di emissione;
18. Quarta cav. avv. Alberto, segretario del Consiglio dell'industria e del commercio.

Art. 3. La Commissione eleggerà nel suo seno il presidente e il vicepresidente, ed avrà per segretario il cav. avv. Francesco Verando, segretario del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Dato a Roma, addì 7 marzo 1881.

Il Ministro: L. MICELI.

Il Num 62 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto l'art. 8 della legge 30 aprile 1874, n. 1920 (Serie 2ª);

Visto il regolamento approvato col Regio decreto 17 settembre 1876, numero 3375 (Serie 2ª), che riguarda le modalità e le forme dei biglietti che gli Istituti di emissione sono autorizzati ad emettere per proprio conto;

Visto il decreto Ministeriale 29 gennaio 1877, col quale fu stabilita la ripartizione nei diversi tagli, consentiti dalla legge, dei biglietti al portatore ed a vista che il Banco di Napoli, nei limiti della sua circolazione permessa, può emettere in sostituzione delle fedi intestate al cassiere, e ne furono approvati e resi di pubblica ragione i segni e i distintivi caratteristici;

Visti gli altri decreti Ministeriali 26 luglio 1879 e 9 settembre 1880, coi quali il Banco di Napoli fu autorizzato a fabbricare ed emettere dei biglietti di scorta dei tagli da lire 50, 100 e 1000;

Ritenuto che il Banco di Napoli ha chiesta l'autorizzazione di poter fabbricare per scorta e di emettere, mano mano, entro i limiti della consentitagli circolazione, altri biglietti al portatore ed a vista per i tagli da lire 200, 500 e 1000 onde sopperire ai bisogni del cambio di quelli divenuti logori e fuori d'uso;

D'accordo col Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Determina quanto segue:

I biglietti al portatore ed a vista dei tagli da lire 200, 500 e 1000, e che il Banco di Napoli è autorizzato a fabbricare per scorta ed emettere in cambio di quelli dello stesso taglio ritirati dalla circolazione, avranno gli stessi segni e distintivi caratteristici di quelli stabiliti col Ministeriale decreto del 29 gennaio 1877.

I suddetti biglietti, che porteranno la data di emissione « 8 gennaio 1881, » saranno ripartiti nel modo sottoindicato:

Biglietti da L. 200 — N. 50,000, pel valore complessivo di lire 10,000,000, distinti nelle seguenti serie:

a/h	da 1251	a 10000
a/i	da 1	a 10000
a/k	da 1	a 10000
a/l	da 1	a 10000
a/m	da 1	a 10000
a/n	da 1	a 1250

Biglietti da L. 500 — N. 40,000, pel valore complessivo di lire 20,000,000, distinti nelle seguenti serie:

a/g	da 8001	a 10000
a/h	da 1	a 10000
a/i	da 1	a 10000
a/k	da 1	a 10000
a/l	da 1	a 8000

Biglietti da L. 1000 — N. 20,000, pel valore complessivo di lire 20,000,000, distinti nelle seguenti serie:

a/d	da 7001	a 10000
a/e	da 1	a 10000
a/f	da 1	a 7000

Il presente decreto sarà inserito nella Raccolta delle leggi e decreti del Regno d'Italia.

Dato a Roma, addì 18 febbraio 1881.

Il Ministro: A. MAGLIANI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso.

Con decreto Ministeriale d'oggi è stabilito che gli esami di ammessione agli impieghi di 1ª categoria nella Amministrazione provinciale, indetti col precedente decreto Ministeriale 17 gennaio ultimo scorso, abbiano luogo in Roma, nel giorno 1° e seguenti del prossimo mese di aprile.

I concorrenti ammessi a detti esami dovranno perciò presentarsi nel giorno 31 marzo corrente a questo Ministero, ove sarà loro indicato il locale designato per gli esami stessi, e l'ora in cui avranno principio.

L'ammessione agli esami sarà notificata ai singoli concorrenti dalla Prefettura, per mezzo della quale le loro istanze furono trasmesse al Ministero.

Roma, lì 4 marzo 1881.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
VAZIO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *Pubblicazione*).

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, n. 94, e 136 del regolamento approvato con Real decreto 8 ottobre 1870, n. 5942,

Si notifica che a' termini dell'art. 135 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che, sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilascieranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione Generale nei modi stabiliti dall'art. 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0/0	73315	Chiesa Collegiata di Lapio, Diocesi di Benevento pel legato Pio di messe ordinate dalla fu Nicolina Romano da celebrarsi in suffragio dell'anima sua (Vincolata) . . . . *Lire*	35 »	Firenze
»	15512 Assegno provv.	Detta (Vincolata) . . . . »	0 28	»
»	2897 Assegno provv.	Chiesa parrocchiale della B. V. della Consolazione in Pieve del Cairo (Pavia) . . . . »	4 59	»
»	608890 Solo certificato di proprietà	Prole nascitura da Ciocca Maria del vivente Federico, moglie a Cravero Giovenale, domiciliata in Torino . . . . » *NB.* L'usufrutto di detta rendita spetta a Ciocca Maria del vivente Federico, moglie a Cravero Giovenale, domiciliata in Torino.	20 »	»
»	76401 Solo certificato d'usufrutto	Compagnia del SS. Rosario in S. Maria sopra Minerva in Roma (Vincolata) . . . . » *NB.* Il godimento della suddetta rendita spetta a Matilde Cataldi di Giuseppe e dopo di lei ai successori che di ragione sino alla estinzione della terza generazione inclusivamente.	275 »	»
»	632524	Raby Teofila fu Paolo Luigi, nubile, domiciliata in Torino. . »	275 »	»
»	672824	Filippi Emma e Camilla del vivente Luigi Melchior, minori sotto l'amministrazione di detto loro padre, domiciliate in Firenze (Con avvertenza) . . . . »	150 »	»
»	55955	Legato pio di Messe istituito da Anna Loschi, vedova di Felice Alessandri (Vincolata) . . . . »	55 »	»
»	7685 Ass. provvisorio	Detto (Vincolata) . . . . »	3 90	»
»	662453 Solo certificato d'usufrutto	Oculle Emilia fu Felice Petronio, moglie di Cavallotti Giovanni, domiciliata in Rivarolo Canavese (Torino) . . . . » *NB.* L'usufrutto di detta rendita spetta a Marietta Giorza fu Bernardo, vedova di Felice Oculle sua vita naturale durante.	35 »	»
»	640681	Oculle Giulia fu Felice Petronio, minore sotto la legittima amministrazione di Marietta Giorza, domiciliata in Mathi . . . »	175 »	»
»	640682	Oculle Amalia, fu Felice Petronio, minore sotto la legittima amministrazione di Marietta Giorza, domiciliata in Mathi . . »	175 »	»
»	548344	Fabbriceria della Chiesa Parrocchiale dei Ss. Nazzaro e Celso di Collio (Brescia) . . . . »	5 »	»
»	553314 Solo certificato d'usufrutto	Presidente della Deputazione Provinciale di Principato Ulteriore » *NB.* L'usufrutto di detta rendita spetta congiuntamente a Maria, Agnese, Angela e Maria Concetta Simone fu Vito, minori sotto la tutela di Vincenzo Simone, domiciliati in Calitri.	150 »	»
»	602836	Cerqua Chiara di Nicola, moglie di Aliberti Michele, domiciliata in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . »	125 »	»
»	618611	Cerqua Vincenzo di Nicola, domiciliato in Napoli (Annotata di ipoteca). »	100 »	»
»	66987	Legato pio istituito da Anna Marini, vedova Aitorri (Con avvertenza) . . . . »	20 »	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0[0	12220 Assegno provv.	Legato pio istituito da Anna Marini, vedova Aitorri (Con avvertenza) . . . . *Lire*	1 50	Firenze
»	66985	Legato pio istituito da Alessandro Pistacchi (Con avvertenza) »	20 »	»
»	11218 Assegno provv.	Detto (Con avvertenza) . . . . »	1 50	»
»	66986	Detto (Con avvertenza) . . . . »	5 »	»
»	12219 Assegno provv.	Detto (Con avvertenza) . . . . »	0 37	»
»	604468	Cava Alessandro fu Tommaso, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . »	175 »	»
»	27858	Tortora Giovanni fu Giuseppe, domiciliato in Bisceglie (Annotata d'ipoteca) . . . . »	35 »	»
»	565249	Manzi Luigi fu Giuseppe, domiciliato in Lucera (Annotata d'ipoteca) . . . . »	135 »	»
»	583136 Solo certificato di usufrutto	Testa Francesco fu Tommaso, domiciliato in Napoli (Annotata di ipoteca) . . . . » *NB.* L'usufrutto della suddetta rendita spetta a De Cosa Giuseppa fu Luigi, maritata Ambra, vita durante.	315 »	»
»	627922	Chiesa parrocchiale di Peglio (Como) ed annesso Legato disposto da Paolo Peroni, rappresentata da quella Fabbriceria (Con annotazione) . . . . »	5 »	»
»	657564	Bertarelli Felice, Amalia, Carlo, Alessandrina, Gio. Battista e Giuditta fu Angelo, minori, in parti uguali, sotto la patria potestà della loro madre Sironi Rosalinda, vedova del detto Bertarelli Angelo, dimoranti in Milano . . . . »	30 »	»
»	38450	Fabbriceria della Chiesa Succursale di San Martino in Treviso »	85 »	»
»	82192	Detta . . . . »	20 »	»
»	111350	Fabbriceria della Chiesa Succursale di San Martino Urbano in Treviso . . . . »	40 »	»
»	543686	Fabbriceria della Chiesa Succursale di S. Martino in Treviso . »	25 »	»
»	616756	Detta . . . . »	30 »	»
»	619947	Frigerio Francesco fu Luigi, domiciliato in Cantù (Como) Annotata d'ipoteca) . . . . »	100 »	»
»	622039	Detto (Annotata d'ipoteca) . . . . »	10 »	»
»	59306	Ugo Clotilde fu Luigi, moglie di Ciochino Vincenzo, domiciliata in Pinerolo (Torino) (Annotata d'ipoteca) . . . . »	200 »	»
»	660333	Ghio Giovanni fu Giuseppe, domiciliato in Sostegno (Novara) (Annotata d'ipoteca) . . . . »	100 »	»
»	80395	Cappellania Salucci in Ss. Cosma e Damiano in Stimigliano (Rieti) (Vincolata) . . . . »	75 »	»
»	30348	Arnulfi Maria del vivente Commendatore Trofimo, domiciliata in Torino (Annotata d'ipoteca) . . . . »	1,200 »	»
»	661851	Compagnia del Suffragio eretta in Terranova, Sobborgo di Casale (Alessandria) (Con avvertenza) . . . . »	45 »	»
»	620646	Laudiero Raimondo fu Michele, domiciliato in Caserta (Annotata d'ipoteca) . . . . »	100 »	»
»	64191	Liceo Convitto Nazionale in Reggio di Calabria, rappresentato degli amministratori *pro tempore* . . . . »	400 »	»
»	581506	Real Liceo Ginnasiale Campanella e Convitto Nazionale di Reggio Calabria . . . . »	500 »	»
»	590173	Detto . . . . »	200 »	»
»	598646	Detto . . . . »	750 »	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0[0	623182	Real Liceo Ginnasiale Campanella e Convitto Nazionale di Reggio Calabria . . . . *Lire*	465 »	Firenze
»	61325 / 177925 Solo certificato di usufrutto	Bennati di Baylon Regina del vivente Cav. Alfonso, domiciliata a Venezia, nubile, minorenne, rappresentata dal detto di lei padre *NB*. L'usufrutto di detta rendita spetta a Maria Mattielli vita sua durante.	170 »	Milano
»	152217 / 335157 Solo certificato di usufrutto	Beneficio di S. Maria dei Caraccioli della Congregazione dei Sacerdoti nel vicolo Scassacocchi di Napoli, rappresentato dal Beneficiato *pro tempore* (Con avvertenza di affrancazione) . . » *NB*. L'usufrutto di detta rendita spetta all'attuale Beneficiato Sig. Giovanni Costagliola fu Salvatore, vita sua durante, domiciliato in Napoli.	15 »	Napoli
»	151824 / 334764	Fava Giuseppina di Francesco, sotto l'amministrazione di Agostino Ruggi, marito e legittimo amministratore, domiciliata in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . »	1,110 »	»
»	49470 / 232410	Tosto Carmelo e Vincenzo fu Giuseppe, domiciliati in Napoli . »	60 »	»
»	78002 / 260942	Detti . . . . »	5 »	»
»	8319 / 51739 Assegno provv.	Foti Adele di Giorgio e Iaselli Francesca e Marianna fu Giovanni, minori sotto l'amministrazione della suddetta Foti loro madre e tutrice, domiciliati in Napoli . . . . »	1 25	»
»	3257 / 186197	Saija Natale fu Pasquale, domiciliato in Napoli . . . . . »	655 »	»
»	13506 / 196446	Saya Natale fu Pasquale, domiciliato in Messina . . . . . »	180 »	»
»	76472 / 259412	De Filippis Rosa fu Prospero di Napoli . . . . »	65 »	»
»	95082 / 278022	De Filippis Rosa fu Prospero, domiciliata in Napoli . . . . »	65 »	»
»	96155 / 279095	Detta . . . . »	130 »	»
»	7484 / 190424 Solo certificato di proprietà	Cacace Errico e Temistocle fu Melchiorre per la proprietà e per l'usufrutto a favore di Albano Giovanna fu Nicodemo, sua vita durante, domiciliata in Napoli . . . . »	85 »	»
»	130393 / 313333 Solo certificato di proprietà	Brancati Carlo fu Matteo ed Acampora Saverio fu Luca, domiciliati in Napoli (Vincolata) . . . . » *NB*. L'usufrutto di detta rendita spetta a Turris Antonino fu Nicola, vita sua durante.	125 »	»
»	115611 / 298551 Certificato di proprietà e di usufrutto	Presidente della Deputazione Provinciale di Abruzzo Ultra Primo » *NB*. L'usufrutto di detta rendita spetta a Spina Cesareo fu Giacomo, e cessando il suo godimento per morte, a chi di diritto ai sensi dell'articolo 23 della legge 27 giugno 1850 sulle pensioni militari, domiciliato in San Benedetto del Tronto	100 »	»
»	32779 / 215719	Condò Carolina fu Giuseppe sotto l'amministrazione del di lei marito Achille Somma di Pietro, domiciliata in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . »	170 »	»
»	23008 / 66128 Assegno provv.	Tambasco Pasquale Giovanni di Giuseppe, domiciliato in Napoli (Vincolata) . . . . »	4 75	»
»	50312 / 233252	Gatto Concetta fu Mariano, domiciliata in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . »	30 »	»
»	72523 / 255463	Detta (Annotata d'ipoteca) . . . . »	5 »	»
»	3145 / 186085	Gastaldi Rosa fu Bernardo, domiciliata in Napoli . . . . »	100 »	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0[0	93690 / 276630	Gastaldi Rosa fu Bernardo, domiciliata in Napoli. . . . *Lire*	25 »	Napoli
»	117224 / 300164	Detta . . . . »	75 »	»
»	157137 / 340077	Volpe Nicola fu Angelo, domiciliato in Potenza . . . . . . »	50 »	»
»	50196 / 233136	Ronchi Pangrazio fu Pasquale, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . »	5 »	»
»	50197 / 233137	Ronchi Nicola di Pangrazio, domiciliato in Napoli (Annotata di ipoteca) . . . . »	40 »	»
»	132933 / 315873	De Marco Giuseppe di Costantino, domiciliato in Lungro (Annotata d'ipoteca) . . . . »	10 »	»
»	95019 / 277959	Fizzarotti Luigi di Salvadore, domiciliato in Napoli (Annotata di ipoteca) . . . . »	10 »	»
»	10764 / 193704	Galiano Domenico fu Antonio, domiciliato in Napoli (Annotata di ipoteca) . . . . »	210 »	»
»	85577 / 268517	Barbato Maria fu Salvatore sotto l'amministrazione di Luigi Ferrara suo marito, domiciliata in Napoli (Annotata d'ipoteca). »	270 »	»
»	114005 / 296945	Barbato Maria fu Salvatore, moglie del Sig. Ferrara Luigi fu Ferdinando, domiciliata in Napoli, sotto l'amministrazione di detto suo marito Signor Ferrara (Annotata d'ipoteca) . . »	910 »	»
»	127115 / 310055	Laudiero Francesco fu Michele, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . »	40 »	»
»	127774 / 310714	Como Laura fu Giovanvincenzo, nubile, domiciliata in Napoli »	20 »	»
»	27098 / 373098	Confraternita del SS. Sagramento in Paternò, rappresentata dal Governatore e due Consiglieri del tempo (Inalienabile) . . »	50 »	Palermo
»	9140 / 355650	Casa delle figlie della Carità sotto il titolo del Padre Filippone in Palermo, rappresentata dai Deputati del tempo (Inalienabile) »	100 »	»
»	9141 / 355651	Casa delle figlie della Carità sotto il titolo di Filippone di Palermo rappresentata da Deputati e Superiore del tempo (Inalienabile) »	260 »	»
»	9142 / 355652	Reclusorio di Filippone in Palermo, rappresentato dai Deputati del tempo (Inalienabile) . . . . »	170 »	»
»	14234 / 360744	Casa delle figlie della Carità sotto il titolo del Padre Filippone in Palermo, rappresentato da Deputati del tempo (Inalienabile) »	190 »	»
»	15986 / 362496	Reclusorio delle figlie di Carità sotto il titolo di Filippone in Palermo, rappresentato da Deputati del tempo (Inalienabile) . »	20 »	»
»	29415 / 375925	Casa delle figlie della Carità sotto il titolo di Filippone in Palermo, rappresentata dalla Superiora del tempo (Con avvertenza di affrancazione) . . . . »	10 »	»
»	36651 / 383161	Casa delle figlie della Carità sotto il titolo di Filippone in Palermo, rappresentata dalla Superiora del tempo (Con avvertenza di affrancazione) . . . . »	115 »	»
»	43541 / 390051	Chiesa e Confraternita di S. Vito Padrone in Chiaramonte, rappresentata dagli amministratori del tempo (Con avvertenza di affrancazione) . . . . »	35 »	»
»	19315 / 365825	Bonaccorsi Francesco Carlo fu Giovachino, domiciliato in Melazzo »	895 »	»
»	26727 / 373237	Detto . . . . »	50 »	»
»	24430 / 370940	Catanzaro Matteo fu Giovanni, domiciliato in Campobello di Licata . . . . »	5 »	»
»	27641 / 374151	Detto . . . . »	10 »	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0/0	62736 / 458036	Bernardini Emilio fu Giuseppe, domiciliato in Forlì (Annotata di ipoteca). . . . . Lire *NB.* La suddetta rendita n. 62736/458036 venne intestata erroneamente a favore di Bernardini Emilio fu Giuseppe, mentre invece doveva inscriversi a favore di Bernardini Emidio fu Giuseppe. Questo avviso è fatto a' termini e per gli effetti dell'articolo 72 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, e si diffida che non pervenendo opposizioni, si procederà alla rettifica della intestazione.	10 »	Torino
»	9397 / 404697	Beneficio Ecclesiastico dei Ss. Siro ed Ambrogio, eretto nella Chiesa parrocchiale di Bassignano (Alessandria) . . . . »	10 »	»
»	22732 / 418032	Favre Giovanni Lorenzo Sacerdote fu Giovanni Battista, domiciliato in Graglia (Vincolata) . . . . »	180 »	»
»	108223 / 503523	Davini Benedetto del vivente Francesco, domiciliato in Camporgiano (Annotata d'ipoteca) . . . . »	10 »	»
»	87799 / 483099	Luzzati Stella Speranza, vedova, nata Luzzati, fu Donato, domiciliata in Casale . . . . »	840 »	»
»	35407 / 430707 Solo certificato di proprietà	Fourcaulx Virginia Maria Rosalia, nata Daigue, fu Giovanni Battista, domiciliata in Parigi . . . . » *NB.* L'usufrutto della presente rendita spetta alla Signora Maria Giovanna Rosalia Daigue, vedova, nata Gourdin fu Elia, madre della titolare.	60 »	»
»	61084 / 466384 Solo certificato di proprietà	Bouvet Damigella Maria Lucrezia del vivente Giuseppe, domiciliata in Domancy . . . . » *NB.* L'usufrutto di detta rendita spetta al Signor Bouvet Giuseppe Maria, padre della titolare.	50 »	»
»	137100 / 532400	Devecchi Avvocato Luigi, del vivente Francesco, domiciliato a Casale (Annotata d'ipoteca) . . . . »	100 »	»
»	53760 / 449060	Vicentini Ascanio del vivente Bonaventura, domiciliato in Aquila (Annotata d'ipoteca) . . . . »	20 »	»
»	67534 / 462834	Detto (Annotata d'ipoteca) . . . . »	5 »	»
»	74633 / 469933	Vicentini Ascanio fu Bonaventura, domiciliato in Aquila (Annotata d'ipoteca) . . . . »	10 »	»
»	77284 / 472584	Detto (Annotata d'ipoteca) . . . . »	5 »	»
»	78459 / 473759	Detto (Annotata d'ipoteca) . . . . »	5 »	»
»	82723 / 478023	Detto (Annotata d'ipoteca) . . . . »	5 »	»
»	84995 / 480295	Detto (Annotata d'ipoteca) . . . . »	5 »	»
»	88492 / 483792	Detto (Annotata d'ipoteca) . . . . »	5 »	»
»	62633 / 457933	Veroggio Domenico fu Andrea, domiciliato in Genova . . . . »	100 »	»
»	16843 / 412143	Forneri Marco Petronio fu Francesco, domiciliato in Alba (Annotata d'ipoteca) . . . . »	105 »	»
»	4246 / 399546	Destefano Luigi del vivente Stefano, domiciliato in Bollengo (Ivrea) (Annotata d'ipoteca) . . . . »	60 »	»
»	130018 / 525318	Mijno Felice fu Giovanni, domiciliato in Borgo Vercelli (Annotata d'ipoteca) . . . . »	345 »	»
»	75239 / 470539	Bianco Giovanni fu Giovanni, domiciliato in Barbania (Annotata d'ipoteca) . . . . »	25 »	»
Consolidato 3 p. 0/0	1964 Solo certificato di proprietà	Di Castelvecchio Conte Francesco Luigi, domiciliato a Parigi . » *NB.* L'usufrutto della presente rendita spetta alla Signora Susanna Pasteur d'Etreillis nata Longuet, degente a Firenze sua vita natural durante.	4032 »	Firenze

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Prestito Pontificio 1860-1864	453	Venerabile Cura di S. Amanzio in Vitorchiano . . . . *Lire*	10 75	Roma
»	512	Parrocchia della SS. Trinità in Vitorchiano. . . . . »	2 95	»
»	625	Pio Legato Presutti nella Chiesa Parrocchiale della SS. Trinità in Vitorchiano . . . . »	3 36	»
»	479	Parrocchia di S. Croce in Podalla Archidiocesi e Delegazione di Camerino . . . . »	5 »	»
»	493	Cappellania Antinori in S. Biagio in Castel Raimondo Archidiocesi e Delegazione di Camerino . . . . »	5 »	»
Debito Modenese 5 0/0 5 genn. 1818	40/125	Sagrestia della Chiesa di S. Giorgio di Reggio (Vincolata) . . »	133 44	Modena
Prestito Lomb.-Veneto 27 agosto 1820	9538/2675	Mensa parrocchiale povera di S. Marco di Pramaggiore (Venezia) . . . . *Fiorini*	10 40	—

Roma, 22 ottobre 1880.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
Segretario della Direzione Generale
FEBRERO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

L'*Herold* di Pietroburgo contiene numerosi particolari sull'attentato del 13 corrente:

Lo czar, dopo avere assistito ad una rivista, a malgrado di avvisi che ne lo avevano dissuaso, erasi recato al palazzo della granduchessa Caterina poco dopo la colazione.

Vi si trattenne qualche tempo e ne partì verso un'ora e mezza, seguendo la via che fiancheggia il canale. Nel momento in cui era giunto alla metà della muraglia che circonda il parco del palazzo, avvenne una forte esplosione che danneggiò grandemente la carrozza dell'imperatore.

Questi balzò subito a terra. Un ufficiale accorse per domandargli se egli fosse ferito. Lo czar rispose che grazie a Dio egli era sano e salvo, e che bisognava pensare a coloro che erano rimasti colpiti. Parecchi soldati della scorta imperiale e taluni dei cittadini che si trovavano per caso in quella località giacevano in terra rovesciati dalla esplosione. L'imperatore ordinò che si avesse estrema cura dei cosacchi gravemente feriti. Egli vide poco lungi l'assassino circondato dalla folla. Un soldato del reggimento Preobadjenski lo teneva attraverso alla vita. L'assassino aveva in una mano un pugnale e nell'altra una rivoltella.

Questi è un giovane di 21 anno, di nome Roussakoff, che da due anni frequentava le lezioni dell'Accademia delle miniere. L'imperatore gli si avvicinò tranquillamente. Ordinò che lo si conducesse in prigione, e partì a piedi per rientrare nel palazzo.

Aveva appena fatti alcuni passi che un altro giovane gli lanciò qualche cosa ai piedi. Era un'altra bomba, la cui esplosione fu così potente che tutte le persone che si trovavano in giro furono rovesciate. I cristalli delle case dall'altra parte del canale ne andarono in frantumi, e la detonazione fu udita in tutta quanta la città.

Allorchè il fumo fu dissipato, si vide l'imperatore steso a terra bagnato nel proprio sangue in mezzo ad altre persone ferite. Anche l'assassino era stato gettato a terra dalla esplosione, ma non era ferito, e fu subito attorniato da una folla furente dalla quale la polizia potè liberarlo a stento.

L'imperatore era gravemente ferito, e siccome era svenuto, il sig. Fedorow, prefetto della città, lo sollevò di peso e lo portò nella sua slitta. Il viso dell'imperatore era pallido, e la sua testa insanguinata era china sul petto. Il suo elmo non si potè rinvenire.

È in questo stato ch'egli fu trasportato nel palazzo d'Inverno. Lo si spogliò ed allora si vide quanto fossero gravi le ferite riportate. Una delle gambe era stritolata fino alla coscia, e l'altra a metà della sua lunghezza. Il ventre era squarciato ed il volto ferito. I medici dichiararono che l'amputazione era impossibile, che non rimaneva nessuna speranza, e che la sola cosa da farsi era di chiamare i preti affinchè amministrassero all'imperatore morente i soccorsi della religione.

Una folla enorme si aggirava intorno al palazzo d'Inverno; si credeva che la gravità delle ferite fosse stata esagerata.

Tutto ad un tratto, alle ore tre e quaranta pomeridiane, il vessillo imperiale fu abbassato a mezz'asta per dinotare che lo czar era morto. Un generale venne ad annunziare alla folla il triste avvenimento.

Tutti si scopersero il capo e fecero il segno della croce.

Cinque reggimenti della guardia prestarono immediatamente il giuramento al nuovo imperatore. Le altre truppe lo presteranno domani.

Il primo ministro della casa imperiale fece sapere che, oggi nel pomeriggio, i grandi dignitari dell'esercito e della marina, nonchè tutte le persone ricevute a Corte, dovranno prestare giuramento al nuovo imperatore ed alla nuova imperatrice. Da ieri venne prescritto il lutto che avrà la durata consueta.

Il giornale ufficiale di Pietroburgo pubblica il seguente manifesto diretto dal nuovo czar, Alessandro III, al popolo russo:

" Noi, per grazia di Dio, Alessandro III, imperatore ed autocrate di tutte le Russie, re di Polonia, granduca di Finlandia, ecc., facciamo sapere a tutti i nostri fedeli sudditi che l'Onnipotente ha voluto, nelle sue decisioni impenetrabili, sottomettere la Russia ad una prova crudele e richiamare a sè l'imperatore Alessandro II, benefattore di questo paese.

" L'imperatore è caduto sotto i colpi delle mani criminose che avevano già più volte attentato ai suoi giorni preziosi. Se si commisero questi attentati, si è che si vedeva nell'imperatore Alessandro II il protettore e l'appoggio della grandezza della Russia e della prosperità del popolo russo.

" Inchiniamoci davanti la volontà impenetrabile della divina provvidenza, e rivolgiamo le nostre preghiere all'Onnipotente perchè accordi riposo all'anima pura del nostro defunto genitore.

" Noi ascendiamo al trono che abbiamo ereditato dai nostri antenati, sul trono dell'impero russo e del regno di Polonia e del granducato di Finlandia inseparabili da questo impero. Noi accettiamo il pesante fardello che Dio ci impone contando fermamente sul suo aiuto onnipossente. Possa egli rendere l'opera nostra vantaggiosa alla patria adorata e far servire i nostri sforzi al benessere di tutti i nostri sudditi fedeli.

" Rinnovando dinanzi a Dio onnipossente il sacro giuramento fatto da nostro padre, di consacrare, secondo il testamento dei nostri antenati, tutta la nostra vita a vegliare pel benessere, la potenza e l'onore della Russia, noi invitiamo tutti i nostri fedeli sudditi ad unire le loro preghiere alle nostre dinanzi l'altare dell'Onnipossente, ed ordiniamo loro di giurare fedeltà a noi ed al nostro successore Nicola Alexandrowitch.

" Dato a Pietroburgo, l'anno di Cristo 1881 e primo del nostro regno. "

Il telegrafo ci ha recata la notizia della riunione nella quale i conservatori inglesi risolvettero di opporsi alla domanda di urgenza posta avanti dal ministero per la discussione dei crediti suppletivi, e ci ha recata anche la notizia che la domanda stessa non ottenne la necessaria maggioranza e fu quindi respinta.

Le ragioni del contegno assunto in questa circostanza dai conservatori vennero spiegate in un indirizzo del signor Northcote ai suoi elettori, del quale indirizzo l'*Havas* ha comunicata ai giornali francesi l'analisi seguente:

" Il progetto del signor Gladstone, è detto nell'indirizzo, minaccia di rovesciare tutti i diritti e tutte le libertà della Camera dei comuni, diritti e libertà che consistono nel discutere le questioni che interessano direttamente la popolazione prima di votare il bilancio, e nel controllare le domande del governo prima di accoglierle.

" I conservatori hanno dimostrato frequentemente in questi ultimi tempi di essere disposti ad accogliere tali domande ed a consentire a tutti i sagrifizi necessari. Il signor Gladstone ha fatto la sua domanda d'urgenza per il motivo che il governo si trova a corto di denari. Ora, una tale domanda è tanto più imprudente, in quanto che essa si riferisce a crediti supplementari che il governo esige dopo che la Camera ha accettate le sue previsioni. Se si segue il ministro sopra una tal via il diritto di controllo finanziario della Camera rischierà di restarne grandemente colpito. "

Lord Northcote dichiara poi di protestare contro parecchi voti che il ministero ha strappati alla Camera, e in ispecie contro i voti sul bilancio della guerra e sui progetti di riforma del signor Childers.

Inoltre lord Northcote contesta la necessità della mozione Gladstone. Ove sopravvenga una opposizione inaspettata, dice l'indirizzo, si è sempre a tempo di ricorrere alla dichiarazione d'urgenza. Ma pel momento non esiste alcun indizio di questa opposizione.

Il corrispondente del *Daily News* a Lahore apprende da buona fonte che il governo ha deciso di consegnare Candahar all'emiro d'Afghanistan. Però la maggior parte delle truppe inglesi rimarrà a Candahar per mantenervi l'ordine fino a che sarà compiuta la trasmissione dei poteri. L'inviato dell'emiro è partito il 12 marzo di sera da Lahore per ritornare a Cabul.

Venerdì scorso ebbe luogo a Londra, nel palazzo di Westminster, una riunione del Comitato dei partigiani della indipendenza del Transvaal.

Il signor Blind, membro del Comitato, propose di profittare della presenza in Inghilterra dei delegati olandesi per fare una manifestazione internazionale in favore dei Boeri.

I manifestanti presenteranno a John Bright un indirizzo per il ristabilimento della pace e per il riconoscimento della indipendenza del Transvaal.

Oltre le firme dei delegati olandesi, l'indirizzo porta quelle di L. Blanc, di V. Schoelcher, E. About, W. de Fonvielle, A. Vacquerie, conte Mamiani, L. Podhorski, ecc.

Parecchi ragguardevoli personaggi tedeschi hanno pure data la loro firma.

Un altro *meeting* in favore del ristabilimento della pace al Transvaal è stato tenuto, lo stesso giorno a Birmingham. Vi è stata letta una lettera di lord Derby che conteneva il seguente passo:

" Desidero vivamente che si ottenga una soluzione pacifica; io credo che il gabinetto sia di questo avviso, ed io sono lieto di lasciare che esso conduca a termine la faccenda. "

Il *Fremdenblatt* ha da fonte bene informata che nella Conferenza ferroviaria che trovasi radunata presentemente a

Vienna, non è accaduto finora nulla che potesse far supporre che la Bulgaria intenda sottrarsi agli obblighi impostile dal trattato di Berlino relativamente alla questione ferroviaria. Nel *memorandum* che il ministro di Bulgaria ha presentato nella seconda seduta della Conferenza si chiedevano soltanto degli schiarimenti sulla misura dei doveri e dei diritti che incombono alla Bulgaria, quale Stato che succede alla Turchia, nei rapporti contrattuali colla Società delle strade ferrate orientali. Del resto, aggiunge il *Fremdenblatt*, còmpito della Conferenza non è nè può essere altro che quello di assicurare l'allacciamento alle strade ferrate della Serbia, da una parte verso Costantinopoli e dall'altra verso Salonicco, e l'andamento delle discussioni non diede finora argomento a ritenere che questo scopo non debba essere raggiunto.

Secondo taluni giornali inglesi la conclusione del trattato di pace tra la Russia e la China non eliminerà in modo definitivo la questione russo-chinese. Una corrispondenza da Hong-Kong al *Western Morning News* afferma che i russi hanno retrocesso Kuldja verso un compenso da un altro lato. La China si sarebbe impegnata di non opporsi all'azione della Russia nella Corea. Il corrispondente domanda se le potenze permetteranno che la Russia prenda possesso di un paese che le darebbe la supremazia sull'oceano Pacifico e su tutti i paesi confinanti. È in questo senso, secondo lui, che il trattato russo-chinese potrebbe essere l'oggetto di reclami da parte di certe potenze.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Pietroburgo, 16. — Furono eseguiti numerosi arresti.

18 nichilisti furono arrestati nel quartiere di Pesski. Assicurasi che essi abbiano fabbricato le bombe.

Un individuo arrestato fino dal giorno 11 corrente ha confessato la sua partecipazione alla preparazione dell'attentato.

Questi e Russakoff riconobbero per l'assassino che lanciò la seconda bomba un uomo che è morto in seguito alle sue ferite, ricusando di palesare il suo nome e il suo indirizzo.

La polizia scoprì l'abitazione di Russakoff. Il padrone di casa dello studente, vedendo entrare gli agenti, si suicidò. Una donna venne arrestata nella casa.

Nella sua perquisizione presso Russakoff, la polizia trovò alcuni ordegni metallici e varie copie di un proclama rivoluzionario, donde risulta che l'esecuzione della congiura era affidata a due persone.

Nella mattinata di ieri un giovane che entrava in casa fu arrestato. Egli ebbe il tempo di sparare sei colpi di rivoltella, che ferirono tre agenti.

Parigi, 16. — Il generale Pittie, capo della casa militare del presidente Grévy, andrà a rappresentare la Francia ai funerali dell'imperatore Alessandro.

Napoli, 16. — Si ha per telegramma da Casamicciola: Stanotte una nuova e intensa scossa di terremoto fece rovinare le fabbriche cadenti.

La scossa fu sentita a Lacco-Ameno e Serra-Fontana, ove caddero poche case.

Nessuna vittima.

Parigi, 16. — Le voci che si facciano preparativi in Algeria per occupare la Tunisia o che si tratti di spedire una corvetta a Tunisi sono prive di fondamento.

La Compagnia algerina della strada ferrata Bona-Guelma domanda al governo tunisino una indennità di 2000 franchi al giorno per i danni recati dalla sospensione dei lavori della ferrovia Tunisi-Susa.

Napoli, 16. — Fu celebrato un servizio funebre per lo czar nella chiesa greca. Vi assistevano il console di Russia, tutta la colonia russa e il prefetto della provincia.

Buda-Pest, 16. — *Camera dei deputati.* — Rispondendo ad una interpellanza, il ministro Szapary promette di presentare in questa sessione un progetto per la costruzione di una ferrovia che unisce la rete nazionale colla serba. Egli soggiunge che venne conchiusa una convenzione colla Serbia per la costruzione di un ponte sulla Sava.

Berlino, 16. — I granduchi Sergio e Paolo sono giunti. Essi ricevettero all'ambasciata russa le visite dell'imperatore e dei principi, e quindi ripartirono per Pietroburgo.

La partenza del principe imperiale per Pietroburgo è stata ancora aggiornata. Dietro ordine dell'imperatore l'anniversario della sua nascita si celebrerà senza solennità.

La *Corrispondenza provinciale* pubblica un articolo, nel quale dice che la Germania serberà una memoria onorevole di Alessandro II.

La *Corrispondenza* saluta il nuovo czar, confidando sinceramente che egli resterà fedele alle tradizioni della sua Casa ed apprezzerà il valore dell'amicizia della Germania.

Colonia, 16. — La *Gazzetta di Colonia* è informata da fonte autentica che nel mondo ufficiale di Berlino si è convinti che lo attentato di Pietroburgo non avrà le conseguenze politiche aspettate. Vi sono sintomi i quali indicano che non avranno luogo, almeno subito, cambiamenti radicali. È fondatissima la supposizione che le relazioni estere si manterranno intatte. Inoltre si sa che la pretesa antipatia di Alessandro III verso la Germania non si manifestava con atti in questi ultimi tempi.

Pietroburgo, 16. — Il Comitato esecutivo rivoluzionario spedì oggi ai giornali della città un proclama in data del 13 corrente più violento di tutti i precedenti. Il Comitato dice che l'atto liberatore è stato finalmente compiuto dopo due anni di sforzi e di grandi sacrifizi; esso consiglia il nuovo czar a non seguire l'esempio del padre e a non diventare un tiranno. Il proclama prega tutti gli aderenti di aiutare il Comitato se occorrerà più tardi intraprendere una lotta contro lo czar attuale, e dichiara che Alessandro II è stato ucciso in seguito ad una sentenza suprema emanata il giorno 7 settembre 1879.

Berlino, 16. — Il principe ereditario aggiornò la sua partenza per Pietroburgo alla prossima settimana, in seguito ai consigli dei medici, perchè soffre di un raffreddore.

Stocolma, 16. — S. M. il re è indisposto con sintomi d'infiammazione polmonare.

Costantinopoli, 16. — La peste continua a infierire nei dintorni di Bagdad, e specialmente a Nedjef.

Cordoni militari isolano i distretti infestati.

Tutte le provenienze da quelle località sono sottoposte ad una quarantena di quindici giorni.

Atene, 16. — La Camera dei deputati approvò in terza deliberazione la legge relativa all'esercito pel 1881, con una modificazione proposta dal ministro della guerra, la quale fissa lo effettivo a 82,000 uomini, compresi gli esentati in via provvisoria, i quali, quando saranno chiamati, faranno salire l'effettivo ad oltre 100,000.

NOTIZIE DIVERSE

Roma. — Ieri fu celebrato nella cappella dell'ambasciata russa un servizio funebre pel defunto imperatore.

Oltre al personale dell'ambasciata vi assistettero le Case militari e civili di S. M. il Re e di S. M. la Regina, il Corpo diplomatico, il Presidente del Consiglio dei Ministri, il personale superiore del Ministero degli Affari Esteri, e molti signori della colonia russa.

Regia Marina. — La Regia corvetta *Vettor Pisani* è giunta il 14 corrente a Hong-Kong. Tutti a bordo in buona salute.

Il Regio piroscafo *Calatafimi* lasciava Civitavecchia il 15 corrente, dirigendo per Livorno, ove approdava la sera stessa.

Con la data del 1° aprile prossimo venturo entrerà in armamento a Spezia il Regio piroscafo *Dora*, al comando del capitano di fregata cav. Carlo Galleani di Sant'Ambrogio, per eseguire il trasporto di materiali al terzo dipartimento marittimo di Venezia.

Il disastro di Casamicciola. — Al *Roma* di Napoli scrivono da Casamicciola il 16 corrente:

Un'altra scossa di terremoto. Questa notte, alle ore 12 e cinque minuti una scossa di terremoto intenso ha fatto spaventare la popolazione. Tutti sono scappati alla marina o per le campagne, così come si trovavano. I soldati anch'essi sono usciti fuori. Insieme col cav. Parodi e coll'ingegnere del Genio civile, signor Vitelli, sono stato a girare un pezzo della notte pel paese.

La paura di questa povera gente è grandissima.

Vi scrivo questa notizia in fretta perchè la posta deve partire ora; più tardi, se posso, vi telegraferò.

Il terremoto è stato accompagnato da forte rombo; alcune fumarole, alle stalle dello stabilimento Piesco, hanno cacciato una grande quantità di vapore.

Una centenaria. — Il 12 corrente, a Rovereto, nella grave età di 100 anni e 7 mesi, cessò di vivere la signora Angela Da Tacchi appartenente ad una delle più distinte e ricche famiglie del Trentino.

Decessi. — Più che ottuagenario cessò di vivere a Londra l'onorevole Carlo Giorgio Fitz Hardinge Berkeley, discendente da una delle più illustri famiglie dell'Inghilterra. L'estinto aveva seduto, dal 1832 al 1852, alla Camera dei comuni sui banchi del partito liberale, e si era inoltre fatto conoscere mediante parecchie opere letterarie che ebbero il più lusinghiero successo, e fra le quali noteremo quelle intitolate: *Il castello di Berkeley*, *Un mese nelle foreste della Francia* e *La mia vita e i miei ricordi*.

— A Nancy è morto il dottor Giraud, direttore del manicomio di Maréville.

TEATRI E CONCERTI. — Ieri è andato in iscena all'Argentina il ballo di Rota: *La Contessa di Egmond*, accolto molto bene da un pubblico numeroso.

Al Valle si è data con successo l'operetta di Vasseur: *Le droit du seigneur*.

Il pianista Di-Giambattista ha dato ieri un concerto alla Sala Dante, al quale ha preso parte anche il maestro Rotoli, cantando due sue nuove composizioni: *Amare è morire* e *Cara biondina*.

Al teatro Regio di Torino il pubblico non ha lasciato terminare l'opera del maestro Gramman: *Melusina*; quest'opera era stata rappresentata già in Germania senza incontrare opposizione; a Torino il pubblico non solo trovò che mancava di ispirazione, ma non aveva nemmeno quelle qualità di fattura, di colorito orchestrale, di interpretazione del dramma che si trovano anche in opere mediocri.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 16 marzo, ore 8 ant.

Stazioni	Termometro	Stato del cielo — Stato del mare	Pioggia in 24 ore millimetri	Temperatura Mass.ª	Temperatura Min.ª
Belluno	+ 2,3	tutto coperto	—	10,9	1,1
Domodossola	+ 6,0	tutto coperto	—	11,8	3,6
Milano	+ 4,8	tutto coperto	—	13,3	2,8
Venezia	+ 3,0	1/4 coperto mare legg. mosso	—	9,8	2,3
Torino	+ 1,2	1/4 coperto	—	10,2	—0,6
Parma	+ 4,1	3/4 coperto	—	11,0	1,9
Modena	+ 4,4	1/2 coperto	—	9,8	—0,9
Genova	+ 7,8	sereno mare tranquillo	—	13,0	6,4
Pesaro	+ 5,0	sereno mare agitato	—	7,8	3,4
Porto Maurizio	+ 9,7	sereno mare agitato	—	13,5	6,3
Firenze	+ 4,0	sereno	—	12,0	2,0
Urbino	+ 0,4	sereno	—	4,0	—1,8
Ancona	+ 4,5	1/2 coperto mare mosso	—	8,5	4,0
Livorno	+ 6,6	sereno mare agitato	—	13,1	4,0
Città di Castello	+ 2,1	1/4 coperto	—	7,1	—1,3
Camerino	— 2,2	1/2 coperto	—	4,2	—2,6
Aquila	+ 0,7	sereno	—	8,5	—1,3
Roma	+ 4,7	sereno	—	15,8	3,1
Foggia	+ 3,4	3/4 coperto	—	8,2	0,3
Napoli	+ 3,5	1/4 coperto mare tranquillo	—	10,9	2,0
Potenza	— 3,9	3/4 coperto	—	3,4	—5,9
Lecce	+ 4,8	1/2 coperto	—	8,8	2,8
Cosenza	+ 1,7	1/2 coperto	—	8,8	3,2
Cagliari	+ 15,0	1/2 coperto mare tranquillo	—	16,0	8,0
Catanzaro	+ 6,3	sereno	—	11,6	1,5
Reggio di Calab.	+ 8,5	1/4 coperto mare mosso	—	13,0	7,9
Palermo	+ 10,0	1/4 coperto mare agitato	12	13,7	7,4
Caltanissetta	+ 8,0	sereno	4	12,0	1,6
Porto Empedocle	+ 10,0	1/4 coperto mare mosso	1	—	—
Siracusa	+ 10,3	3/4 coperto mare molto agit.	—	12,7	9,0

TELEGRAMMA METEORICO

NELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, li 16 marzo 1881.

Pressioni molto alte in gran parte d'Europa; relativamente basse nel Jonio. Praga 778 mm., Malta 760.

In Italia barometro nuovamente salito, fuorchè nelle stazioni della costa jonica. Pressioni: 772 mm. Torino, Modena; 770 Porto Maurizio, Livorno, Ancona; 768 Roma; 766 Cagliari, Napoli; 765 Palermo; 763 Caltanissetta, Lecce.

Ieri venti freschi o forti del 1° quadrante quasi dovunque, e piogge leggiere in Sicilia.

Stamane cielo sereno qua e là. Venti del 1° quadrante; forti o fortissimi nel medio e basso Adriatico; freschi o forti altrove.

Temperatura nuovamente abbassata.

Mare tempestoso a Torremileto; grosso a Palascia; molto agitato a Brindisi, Siracusa, Portotorres; agitato altrove.

Continuano venti freschi o forti del 1° quadrante.

Osservatorio del Collegio Romano — 16 marzo 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	767,8	767,1	765,9	768,5
Termomet. esterno (centigrado)	4,7	9,8	10,5	5,4
Umidità relativa...	87	20	23	32
Umidità assoluta...	2,37	1,83	2,25	2,13
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 21	NNW. 21	N. 27	N. 33
Stato del cielo.......	0. bello	0. bello	0. bello	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalla mezzanotte del giorno precedente alla mezzanotte del corrente).
Termometro: Massimo = 11,3 C. = 9,0 R. | Minimo = 3,1 C. = 2,5 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 17 marzo 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1881	—	—	89 60	89 52 1/2	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	93 25
Prestito Romano, Blount	"	—	—	92 65	92 60	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° dicembre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	95 90
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	"	500 "	350 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1880	1000 "	750 "	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1881	1000 "	1000 "	—	—	—	—	—	—	1105 "
Banca Generale	"	500 "	250 "	—	—	632 "	631 50	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	"	1000 "	700 "	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	"	500 "	400 "	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1881	500 "	250 "	—	—	593 50	592 50	—	—	—
Banca Tiberina	"	250 "	125 "	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	482 "
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	—	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° gennaio 1881	500 "	500 "	—	—	1011 "	1010 "	—	—	—
Obbligazioni detta	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	"	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	558 50
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	839 "
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 "	250 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1881	500 "	500 "	—	—	475 "	474 75	—	—	—
Obbligazioni dette	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	283 "
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	"	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 "	430 "	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	100 30	100 05	—
Marsiglia	90	—	—	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	25 45	25 40	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 35	20 33	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 (1° semestre 1881) 91 97 1/2 fine.
Banca Generale 631, 631 50 fine.
Banco di Roma 591 25, 592, 592 50 fine.
Società Acqua Pia antica Marcia 1010 fine.

Il Sindaco: A. Pieri.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI PADOVA

AVVISO per primo esperimento d'Asta.

Avendo la Deputazione provinciale di Padova con deliberazione 4 marzo corrente, n. 414, disposto per l'appalto del lavoro di novennale manutenzione delle strade provinciali giusta il progetto 8 febbraio 1881, n. 310, dell'ufficio tecnico provinciale,

Si notifica:

1. Che nel giorno di lunedì 28 corrente mese, ad un'ora pomeridiana, nell'ufficio di segreteria della Deputazione provinciale, colle norme portate dal vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, si terrà il pubblico incanto col metodo dei *partiti segreti* per deliberare ai migliori offerenti l'appalto del lavoro di manutenzione delle strade provinciali qui sotto indicate:

Strada n. 1 del Zocco	Annuo canone	L.	7,219 55
Id. 2 da Padova verso Strà	Id.	„	7,724 30
Id. 3 da Monselice a Boara	Id.	„	13,669 75
Id. 4 Legnaghese	Id.	„	20,849 75
Id. 5 di Piove	Id.	„	30,337 90
Id. 6 di Conselve	Id.	„	21,006 86
Id. 7 Euganea	Id.	„	10,837 73
Id. 8 di Camposampiero	Id.	„	15,240 95
Id. 9 Noalese	Id.	„	2,604 12
Id. 10 da Este ai Masi	Id.	„	12,791 20
Id. 11 da Montagnana verso Pressana	Id.	„	3,629 74
Id. 12 da Piove verso Dolo	Id.	„	1,187 75
Id. 13 Tirolese	Id.	„	16,275 35
Id. 14 Trevisana	Id.	„	8,335 47

2. I lavori vengono appaltati a misura in base alla tabella dei prezzi unitari (pezza 4, del progetto) ed alle condizioni portate dal capitolato d'appalto (pezza 6).

3. Le offerte in carta da bollo da lira una, debitamente suggellate e sottoscritte, potranno riferirsi ad una o più strade, e contenere l'indicazione chiara e precisa del ribasso percentuale sui prezzi unitari suddetti riferibilmente ad ognuna delle strade cui l'offerta si estende.

4. Per essere ammessi all'asta dovranno i concorrenti produrre il prescritto certificato di moralità ed idoneità rilasciato non più di tre mesi addietro dagli uffici del Genio civile e vistato dall'ufficio tecnico provinciale di Padova, attestante che il concorrente condusse lodevolmente importanti lavori del genere di quello che si appalta.

5. A garanzia delle offerte dovranno i concorrenti previamente depositare o presso l'ufficio della Deputazione provinciale o presso la Cassa della Ricevitoria provinciale le somme sotto indicate in valuta legale od in cartelle del Debito Pubblico al corso della giornata in cui si effettua il deposito, cioè:

Strada n. 1 del Zocco	Deposito	L.	8,600
Id. 2 da Padova verso Strà	Id.	„	3,850
Id. 3 da Monselice a Boara	Id.	„	6,600
Id. 4 Legnaghese	Id.	„	10,400
Id. 5 di Piove	Id.	„	15,200
Id. 6 di Conselve	Id.	„	10,500
Id. 7 Euganea	Id.	„	5,400
Id. 8 di Camposampiero	Id.	„	7,600
Id. 9 Noalese	Id.	„	1,300
Id. 10 da Este ai Masi	Id.	„	6,400
Id. 11 da Montagnana verso Pressana	Id.	„	1,800
Id. 12 da Padova verso Dolo	Id.	„	600
Id. 13 Tirolese	Id.	„	8,100
Id. 14 Trevisana	Id.	„	4,200

6. Il tempo utile per le offerte di ribasso, non minore del ventesimo sul prezzo deliberato, resta fissato fino alle ore 11 antimeridiane del giorno di lunedì 4 aprile p. v.

7. Il novennio avrà principio col giorno 1° gennaio 1882 ed avrà quindi termine col 31 dicembre 1890.

8. Il prezzo d'appalto verrà corrisposto in rate semestrali, a termine dello articolo 7 del capitolato d'appalto.

9. Sono a carico dell'impresa assuntrice tutte le spese d'asta e di contratto, tasse registro, bolli, copie, ecc.

10. Descrizione, capitolato, riassunto peritale e tabella dei prezzi unitari sono ostensibili presso l'ufficio di segreteria della Deputazione provinciale in tutti i giorni non festivi dalle ore 9 ant. alle 4 pom.

Padova, li 7 marzo 1881.

Il Prefetto Preside: G. COFFARO.

Il Deputato provinciale L. ERIZZO. — 1384 — *Il Segretario* SORDELLI.

SOCIETÀ ANONIMA VERCELLESE PER L'ILLUMINAZIONE A GAZ

(1ª *pubblicazione*)

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per le ore 2 pomeridiane di domenica 10 aprile prossimo in Vercelli, via Strada Ferrata, n. 13.

Ordine del giorno:

1. Revisione ed approvazione del conto consuntivo dell'esercizio 1880.
2. Revisione ed approvazione del bilancio 1881.
3. Nomina dei membri componenti il Consiglio d'amministrazione.
4. Provvedimenti per la scadenza e la liquidazione della Società.

Vercelli, li 9 marzo 1881.

1436 — *Il Presidente*: PUGLIESE LEVI.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO

di seguìta aggiudicazione e di scadenza di fatali.

Nell'incanto tenutosi oggi in questo palazzo, secondo l'avviso del 22 febbraio prossimo passato, venne dal Municipio aggiudicata l'impresa delle opere muratorie occorrenti per l'ampliazione del Camposanto generale verso la Dora (esclusa soltanto la provvista della pietra lavorata, della quale è però compresa la posa), mediante l'offerto ribasso del 20 14 per cento sui relativi prezzi, per cui l'importo approssimativamente calcolato in lire 95,000 si residua a lire 75,867.

Il periodo di tempo utile (fatali) per presentare offerta di ribasso, non inferiore del vigesimo sui prezzi di aggiudicazione, va a scadere alle ore 2 pomeridiane di martedì 29 marzo corrente, trascorso quale periodo non potrà più essere accettata veruna offerta.

I capitoli delle condizioni e gli altri titoli relativi, con un esemplare del sovra citato avviso, sono visibili nel civico uffizio 2°, nel quale sarà accettata l'offerta predetta.

Torino, dal Palazzo municipale, addì 14 marzo 1881.

1434 — *Il Segretario*: Avv. PICH.

ESATTORIA COMUNALE DI MAZZANO ROMANO

AVVISO.

Nel giorno 8 aprile, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento, nei giorni 14 e 20 aprile 1881, avranno luogo nella Regia Pretura mandamentale di Campagnano di Roma le subaste dei seguenti fondi, posti tutti nel comune di Mazzano Romano, cioè:

1. A danno del signor Litta Pasquale fu Giovacchino — Terreno in contrada Pantanello, dell'estensione di tavole 2 38, sez. I, part. 51 e 633, reddito catastale lire 12 87, valutato lire 72, gravato di canone di scorzi 2 1\|2 grano a Celsi Giaciata — Vigna in contrada San Benedetto, dell'estensione di tavole 1 27, sez. I, part. 818, 820, reddito catastale lire 18 99, libera proprietà, valutata lire 109 40.

2. A danno di Pizzuti Matilde fu Giuseppe — Casa al terzo piano in via del Forno, n. 23, sez. I, part. 416 sub. 7, reddito catastale lire 33 75, libera proprietà, valutata lire 296 40.

Dall'Esattoria di Mazzano, l'8 marzo 1881.

1429 — *Per l'Esattore*: PAOLO MARANI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PESARO E URBINO

Avviso di pronunciato deliberamento.

Si notifica al pubblico che nel giorno d'oggi venne deliberato l'appalto della quinquennale fornitura di tutti i materiali, e pagamento di mercedi agli artefici ed operai, occorrenti per la manutenzione della strada provinciale Pergolese lungo il Cesano, di cui alla notificazione in data 5 corrente mese numero 242 P. G., mediante l'offerto ribasso di centesimi 50 per ogni 100 lire sul prezzo d'incanto, calcolato in lire 57,589 per tutto il quinquennio, e quindi per il prezzo di lire 57,301 06.

Chiunque intenda di migliorare il detto prezzo di deliberamento è avvertito che il termine per la presentazione delle offerte di ribasso non minore di un ventesimo, stabilito in giorni 6, scade a mezzodì preciso del giorno 21 corrente.

Sono richiamate le avvertenze contenute nella suddetta notificazione, che trovasi inserita nel Supplemento al n. 54 della *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Pesaro, 15 marzo 1881.

D'ordine della Deputazione provinciale

1451 — *Il Segretario capo*: G. SPADINI.

SOCIETÀ PER LA BONIFICA DEI TERRENI FERRARESI

(3ª *pubblicazione*).

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria, che sarà tenuta alle ore 2 pomeridiane del giorno 29 aprile p. v. nella sede della Società in Torino, via Carlo Alberto, n. 24, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Esame ed approvazione dei conti dell'esercizio 1880;
2. Nomina di amministratori;
3. Nomina di censori.

Gli stessi azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria per le ore 3 pomeridiane dello stesso giorno e nello stesso locale sovra indicati, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Emissione di obbligazioni.

Le azioni, per essere ammessi all'una ed altra assemblea, dovranno essere depositate, con tutto il 19 aprile: od in **Torino**, presso la Banca di Torino, od a **Londra**, presso la *Ferrarese Land Reclamation Company limited*, 37, *Old Jewry, E. C.*

1312 — **Il Consiglio d'Amministrazione.**

R. Tribunale Civile di Ravenna

BANDO VENALE

per vendita giudiziaria di stabili.

Regnando Sua Maestà Umberto I per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia,

Nel giudizio di espropriazione promosso da Landini Diamante fu Pietro, assistita dal di lei marito Fabbri Giuseppe, domiciliati a Bologna, ed elettivamente a Ravenna presso il loro procuratore officioso avvocato Carlo Rasi, da cui sono rappresentati, ammessi al gratuito patrocinio con decreto 31 maggio 1878,

Contro

Montebugnoli Anna, vedova di Carlo Zanolini, fu Giuseppe, e

Zanolini dott. Giuseppe e Rita, domiciliati in Modena.

Zanolini Luigi fu Giuseppe.

Labanti Marianna, vedova di Carlo Giovanni Zanolini, anche quale amministratrice del minorenne figlio Raffaele.

Zanolini Luigi Nicola fu Giovanni, tutti domiciliati in Bologna.

Zanolini Achille e Clelia in Berselli Giovanni, domiciliati il primo a Bologna, gli altri due a Marsiglia.

Perdini Isabella, vedova di Ippolito Zanolini, anche quale rappresentante dei minorenni suoi figli Arturo e Maria, domiciliati a Monza.

Ricchi Ignazio, Carlotta ed Emilia fu Sebastiano, e mariti rispettivi Vignardelli Grisostomo e Gandolfi Luigi, domiciliati a Crespellano.

Vicinelli Giuseppe, Vincenzo, Simone, Luigi ed Anna, e marito di quest'ultima conte Luigi Salvoni, domiciliati i primi tre a Baricella, il quarto a Bologna, gli altri a Coriano.

Torchi Carlo, Geltrude e Clementa fu Giuseppe, domiciliati il primo all'isola di Cuba, e le altre due in Bologna.

Tosarelli Albina fu Vincenzo, vedova di Emilio Rizzoli, anche quale rappresentante dei minorenni suoi figli Emanuele, Enrica ed Ida Rizzoli, d'ignoto domicilio, e

Vicinelli Antonio fu Teodoro, domiciliato a Bologna, tutti debitori espropriati, contumaci,

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Ravenna rende noto:

Che con sentenza 4 dicembre 1862 resa dall'inallora Tribunale di circondario di Bologna, li Zanolini Carlo, Luigi, Zefferino, Luigi-Nicola, Massimiliano, Ippolito ed Amedeo, eredi proprietari del fu Pietro Zanolini, furono condannati a pagare alla Bornati Angela vedova ed erede usufruttuaria del medesimo Pietro Landini, la somma di lire italiane 6687, dovutale pei titoli e cause ivi specificate;

Che con rogito 15 settembre 1864 del dottor Cazzani di Bologna, Pietro Landini (padre dell'espropriante) divenne cessionario in parte della signora Bornati per lire 2934, e ad esso Pietro Landini, morto, successero la moglie Orsini Geltrude (ora defunta) e le figlie Augusta (morta pur essa) e la espropriante Diamante Landini;

Che in forza di tale sentenza e del menzionato rogito Cazzani la signora Landini faceva precetto, con distinti atti di usciere, alli debitori Zanolini di pagarle la somma di lire 2271 (residuo delle surricordate lire 2934), non che le spese, diffidandoli che decorsi trenta giorni dalla rispettiva notifica del precetto medesimo, senza che non fosse effettuato il pagamento della somma richiesta, si sarebbe proceduto contro di essi Zanolini alla espropriazione forzata per via di subasta del diretto dominio dello stabile ipotecato in detto precetto descritto;

Che il termine dei trenta giorni scorse senza effetto, e quindi la istante Landini fatto trascrivere il precetto nello ufficio delle ipoteche il 10 giugno 1878, volume 667, art. 493, d'ordine n. 1450, presentò istanza al presidente di questo Tribunale per la nomina di un perito che stimasse lo anzidetto diretto dominio, nomina che venne fatta nella persona del signor ingegnere Antonio Zampighi, di Alfonsine, il quale nel 28 agosto 1878 depositò la sua relazione, da cui si ha che il valore del diretto dominio dello stabile più oltre descritto è di lire 17,553 20;

Che dopo ciò la Diamante Landini ottenne da questo Tribunale sentenza alla data 23 maggio 1879, colla quale, in contumacia dei debitori citati, fu autorizzata la vendita al pubblico incanto del diretto dominio di detto stabile più oltre descritto, al prezzo fissato dal perito in lire 17,553 20, e sotto le condizioni ivi tenorizzate furono quindi rimesse le parti innanzi al presidente del Tribunale perchè fosse stabilita l'udienza in cui dovesse farsi lo incanto, e fu ordinato al cancelliere di formare il bando; fu dichiarato aperto il giudizio di graduazione sul prezzo pel quale il detto diretto dominio sarà venduto, e fu delegato per la relativa istruzione il giudice avvocato Biagio Roberti, con ordine ai creditori iscritti di depositare nella cancelleria di questo Tribunale le loro domande di collocazione motivate e i documenti giustificativi nel termine di trenta giorni dalla notificazione del bando;

Che tale sentenza, debitamente notificata e personalmente e per pubblici proclami, veniva poi annotata dal conservatore delle ipoteche in margine alla trascrizione del precetto nel dì 1° luglio 1879, e fissatosi poscia dal signor presidente l'udienza del 19 settembre successivo per l'incanto, il cancelliere ne formava il bando, che veniva stampato, notificato, pubblicato, depositato, affisso e per estratto inserito a norma di legge;

Che giunti a questo punto i signori Gagliardi Michele, Anna vedova Foschini, Maria Angela in Bondoli e Catterina, non che Sabbatani Marianna vedova Gagliardi, domiciliati come in atti e rappresentati dal procuratore signor Emilio Burnazzi, si opposero alla vendita per alcune irregolarità che sostennero incorse, e portata la causa all'udienza del Tribunale, questi con sentenza pubblicata il 19 settembre 1879 accolse le istanze degli stessi Gagliardi, e conseguentemente sospese lo incanto per la vendita del diretto dominio della possessione *Radecchia*, fissato ad istanza della Landini; assegnò agli stessi Gagliardi il termine di giorni venti a compiere, a chi di legge, la notificazione di una sentenza 29 giugno 1867; rinviò la causa per l'ulteriore corso all'udienza del 6 gennaio allora prossimo, e riservò le spese;

Che la Landini adempì a tutto quanto prescrisse la sentenza surricordata ed inoltre si fece a chiedere che gli effetti della sentenza 22 maggio 1879 fossero, ad integrazione del giudizio, dichiarati comuni anche ad Antonio Vicinelli, altro debitore espropriato stato prima ommesso, ed il Tribunale nel 15 giugno 1880 proferì la sua sentenza, colla quale in contumacia di Antonio Vicinelli ordinò l'unione del giudizio promosso dalla Landini contro il Vicinelli, a quello intentato dalli Gagliardi e Consorti di lite contro Landini, che debbono riguardarsi comuni al Vicinelli per gli effetti tutti della sentenza emanata da questo Tribunale il 22 maggio 1879, colla quale fu ordinata la vendita del diretto dominio della possessione *Radecchia*; ordinò pure che il nome del Vicinelli sia incluso fra i debitori esproprlandi del nuovo bando da pubblicarsi per l'attuazione di detta vendita; ordinò ancora che l'incanto dovesse aprirsi sul prezzo di lire 2924 40, corrispondente al cento per cinque del canone annuo già ridotto col giudicato 29 giugno 1867; rimise le parti avanti il capo del Collegio perchè di nuovo fosse fissata l'udienza per l'incanto; ordinò al cancelliere la formazione del bando giusta le modificazioni più sopra decretate; ordinò che la notificazione del bando debbasi fare tanto al Vicinelli che al creditore di cui alle iscrizioni 1, 2 e 4 emergenti dal certificato ipotecario a carico di Zanolini Pietro; in fine ordinò la pubblicazione del bando stesso giusta le prescrizioni richieste dalla prassi giudiziaria; dichiarò che le spese delli predetti due giudizi abbiano a prelevarsi con privilegio sul prezzo che si ricaverà da detta vendita, la cui tassazione venne demandata all'estensore di quella sentenza; e la cui notificazione al Vicinelli sarebbe stata eseguita dall'usciere che a tale uopo verrebbe destinato dal presidente del Tribunale di Bologna, al quale era fatta l'opportuna richiesta in proposito;

Che anche questa sentenza venne debitamente notificata, e di essa venne fatta annotazione in margine alla trascrizione del precetto nel dì 17 agosto 1880, e per il che i coniugi Landini-Fabri ottennero dal presidente di questo Tribunale ordinanza alla data 31 agosto ultimo scorso, nella quale veniva fissato, per l'incanto di cui trattasi la udienza civile di questo Tribunale del dì 5 novembre corrente;

Che a seguito di ciò il cancelliere sotto la data del 13 settembre ultimo scorso, formò il bando che venne poi stampato, pubblicato, notificato, depositato, affisso ed inserto a norma di legge, come si ha dagli atti degli uscieri Biancardi, Pani, Pasi, Sartori e Finazzi alle rispettive date 28 e 30 settembre, 2 e 4 ottobre 1880, e dal supplemento del Bollettino della Prefettura 28 settembre e 1° e 5 ottobre suddetto, numeri 73, 74, 75, nonchè della *Gazzetta Ufficiale del Regno* 12 ottobre 1880, numero 244;

Che però alla detta udienza 5 novembre non comparvero offerenti, pel che l'incanto rimase deserto, e il Tribunale ordinò la rinnovazione di esso, ribassando il prezzo di altri due decimi, e portandolo così alla somma di lire duemila.

Che ad istanza della Landini il signor presidente, con sua ordinanza 8 novembre 1880 fissò pel suo nuovo incanto l'udienza civile che da questo Tribunale si sarebbe tenuta nel 28 dicembre 1880; ed il cancelliere formò un nuovo bando, che pur venne stampato, pubblicato, affisso, depositato ed inserito a norma di legge, e ciò risulta dagli atti degli uscieri Pani e Pasi 23 e 26 novembre predetto, dai supplementi al foglio periodico della Prefettura dei giorni 23 e 26 novembre medesimo, nn. 89 e 90, e dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno* 26 novembre, numero 282.

Che neppure in detta udienza 28 dicembre 1880 si presentarono offerenti, e il Tribunale, con sua ordinanza di quel dì, mandò rinnovarsi l'incanto, all'udienza del 25 febbraio prossimo venturo, al prezzo ribassato di altri due decimi, cioè in lire mille e seicento con ordine al cancelliere di formare un nuovo bando.

Che il nuovo incanto esperimentatosi nell'udienza del 25 febbraio ora scorso, rimase pur esso deserto, e il Tribunale ribassò nuovamente il prezzo a lire 1280, ordinando che altro incanto dovesse farsi all'udienza del 19 aprile prossimo venturo.

Che quindi alla pubblica udienza che terrà il Tribunale civile di Ravenna nel dì 19 aprile 1881 avrà luogo un nuovo incanto e successivo deliberamento al maggior offerente del diritto immobiliare seguente, alle condizioni di cui più oltre.

Descrizione del diritto immobiliare in vendita.

Diretto dominio rappresentato dall'annuo canone di già romani scudi 165, ossiano lire 877 66, ora ridotto di romani scudi 27, stabilito sopra una possessione denominata *Radecchia*, posta in Villa Leonina, comune di Alfonsine, e precisamente in luogo detto Fiumazzo, seminativa, alberata, vitata, con orto e casa colonica, segnata in mappa Leonina colli n. 72 sub. 1, 2, 3, 4, 5, 75, 76 e 77, della superficie di ett. 19 78 40, dell'estimo di romani scudi 1596 45, soggetto al tributo erariale di lire 113 e centesimi 66, confinante a mezzodì colla strada comunale detta la Via Nuova, a ponente collo scolo consorziale detto La Menata, a settentrione le ragioni Alpi, ed a levante quelle Emaldi Giuseppe e Caterina fu Mario, salvi, ecc., posseduta in oggi in enfiteusi perpetua dai signori Gagliardi Caterina, nubile, domiciliata in Alfonsine, Gagliardi Anna vedova Foschini, domiciliata a Bagnacavallo, Gagliardi Maria-Angela in Bondoli Melchiorre, domiciliata in Alfonsine (tutti questi quali eredi del fu avvocato Paolo Gagliardi fu Giovanni di Alfonsine), Gagliardi Michele fu Giovanni sopraddetto, nonchè da Gagliardi Vincenzo ed Angelo fu Apollinare, debitori tutti del detto canone enfiteutico in verso li Zanolini sopracitati.

In virtù di rogito del notaro di Lugo, dottor Gasperoni, in data 12 dicembre 1821 della suddetta possessione venne investito a titolo di livello perpetuo il sullodato fu Giovanni Gagliardi per sè e suoi, nonchè per li surricordati Vincenzo ed Angelo Gagliardi fu Apollinare (suoi cugini) dal signor marchese Corelli di Bologna pel detto annuo canone di scudi 165, ossiano lire italiane ottocentosettantasette e centesimi sessantasei (L. 877 66), pagabili in quattro rate trimestrali — Il prelodato marchese Corelli poi con atto del notaio Bolognese dottor Stagni in data 13 agosto 1824 vendette al signor avv. Vincenzo Feliconi di Bologna li suoi diritti di dominio diretto su detta possessione *Radecchia*, dal quale avv. Feliconi poi vennero ceduti alla famiglia Zanolini surricordata.

Condizioni della vendita.

1. Il sopradescritto diretto dominio sarà venduto nello stato e condizioni in cui è stato fino ad oggi goduto dalli Zanolini e loro eredi come sopra citati;

2. L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 1280, giusta il ribasso ordinato dal Tribunale nell'udienza del 25 febbraio 1881;

3. Chiunque voglia essere ammesso ad offrire all'incanto dovrà aver fatto previamente il deposito nella cancelleria del Tribunale del decimo di detto prezzo, e cioè lire 128, a meno che non ne venga dispensato dal signor presidente del Tribunale;

4. Ogni offerente inoltre dovrà aver depositato presso la cancelleria l'importare approssimativo delle spese di incanto, della sentenza di vendita, registro e sua trascrizione nella somma di lire italiane 1500;

5. Le offerte di aumento non potranno essere minori di lire venti caduna;

6. Il deliberatario o deliberatari entreranno in possesso del diretto dominio sopraddetto divenuta che sia definitiva la sentenza di delibera, e da tal giorno spetteranno loro le percezioni del canone enfiteutico, coll'obbligo di pagare le contribuzioni e le spese di ogni genere alle quali può o potrà andar soggetto (a termine dell'istrumento di costituzione dell'enfiteusi) il detto diretto dominio;

7. Il deliberatario o deliberatari pagheranno il prezzo ed i relativi interessi al 5 per cento ed anno dalla data dell'eseguito deliberamento a chi e come verrà ordinato dal Tribunale in apposito giudizio di graduazione;

8. Staranno a carico del deliberatario o deliberatari le spese di incanto, della sentenza di vendita, del registro, trascrizione, voltura, della notifica di quella, nonchè di una copia della sentenza medesima ad uso della promovente; saranno pure a loro carico quelle pel cancellamento delle iscrizioni ipotecarie. Le altre spese ordinarie del giudizio di vendita saranno pure soddisfatte dal deliberatario, salvo il diritto di prelevarle sul prezzo ricavato a termine di legge;

9. Chi si sarà reso deliberatario a nome di persona da dichiarare dovrà fare la sua dichiarazione nel termine e nelle forme di legge, e ne sarà responsabile fino a che la persona dichiarata non abbia adempiuto alle prescritte condizioni;

10. Chiunque vorrà fare l'aumento

non minore del sesto al prezzo di deliberamento dovrà proporlo nel termine e sotto le condizioni dalla legge volute, e dovrà pagare le spese del precedente deliberamento, oltre il deposito del decimo del prezzo come alla 3ª condizione;

11. Il deliberatario o deliberatari non potranno pretendere titoli di provenienza, e dovranno procurarsi a loro spese la copia del deliberamento;

12. La percezione del canone enfiteutico andrà a cominciare a favore del deliberatario dal giorno che sia divenuta definitiva la sentenza di delibera;

13. Per quanto altro non fosse provveduto con le suesposte condizioni e non fosse in opposizione colle stesse, si intende che abbiano a restar ferme le disposizioni del vigente Codice civile, per quanto riguardano la espropriazione forzata dei diritti immobiliari.

Manda il presente bando stamparsi, notificarsi, pubblicarsi, depositarsi, affiggersi e per estratto inserirsi a norma di legge.

Ravenna, li 3 marzo 1881.

Il cancelliere V. Ferrari.

Registrato a Ravenna li 4 marzo 1881 in pag. 20, vol. 24, n. 181, lira 1 e centesimi 20 a debito — Il ricevitore, firmato Fantozzi.

Per copia conforme spedita a richiesta dell'avv. Carlo Rasi,

Dalla cancelleria del Tribunale civile e correz. di Ravenna, li 5 marzo 1831.

1413 Il cancelliere V. Ferrari.

Riduzione di cauzione notarile.

(1ª *pubblicazione*)

Per gli effetti del disposto dagli articoli 38, 39 della legge notarile 25 maggio 1879, n. 4900, l'infrascritto cancelliere rende noto che il signor dottore Giambattista Conti fu Giacomo, notaio colla residenza ora in comune di Bagnolo San Vito ha presentato ricorso a questa cancelleria per ottenere la riduzione della cauzione di L. 400 di rendita, come dal certificato del Debito Pubblico del Regno d'Italia 9 marzo 1877, numero 615103, prestata anteriormente per la sua nomina di notaio colla residenza nel comune di San Benedetto Po, in quella minore di L. 100 di rendita per l'attuale sua residenza di Bagnolo San Vito, svincolando così L. 300 di rendita dall'originaria cauzione.

Locchè viene inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in questo Bollettino provinciale, onde chiunque intendesse opporsi a tale domanda lo faccia in questa cancelleria entro 6 mesi dalla seconda inserzione del presente.

Mantova, 13 marzo 1881.

1437 Il canc. del Tribunale Franchi.

Cassa di Risparmio in Roma.

(1ª diffidazione).

Il signor Pietro Paolo Patrizi, intestatario del libretto n. 2993, Serie 13ª, e proprietario dei libretti num. 2994, Serie 13ª, intestato Patrizi Riccardo, e n. 2995, Serie 13ª, intestato Patrizi Amalia, ha diffidato la Cassa suddetta di non rimborsare il contenuto dei suddetti tre libretti ad altri, asserendo essere andati smarriti.

Ond'è che la Cassa, a forma dei suoi regolamenti, avverte l'attuale qualunque possessore dei medesimi libretti, che, non presentandosi nel termine di mesi sei dal giorno presente, li riterrà per annullati ed altri ne sostituirà con gli stessi nomi e cognomi a favore del sopra nominato proprietario.

Li 15 marzo 1881. 1420

REGIA PRETURA

del 1° mandamento di Roma.

Il sottoscritto cancelliere, per gli effetti dell'articolo 981 Codice civile, annunzia al pubblico che con decreto di oggi stesso il signor pretore di questo mandamento ha nominato il sig. avvocato Orazio Baffoni, domiciliato in via Milano, n. 18, a curatore dell'eredità giacente della fu Flavia Galluppi, di Vercli, deceduta in Roma, in via del Priorato, n. 12.

Roma, 12 marzo 1881.

1422 Il cancelliere Granelli.

Citazione per pubblici proclami.

Io sottoscritto usciere addetto al Tribunale civile e correzionale di Pistoia, sulle richieste dei signori Antonio Cecconi, e cav. Bindo Peruzzi, ambedue domiciliati in Pistoia, e il primo come soprintendente del Conservatorio delle Crocifissine, ed il secondo come presidente dell'Orfanotrofio di detta città, e in dette loro qualità, come eredi del fu sig. Antonio Tesi, ammessi al benefizio del patrocinio gratuito con decreto della Commissione del Tribunale suddetto del 24 giugno 1880, e rappresentati dal signor avv. Ulrico Grossi, loro procuratore officioso; ed in ordine a decreto per autorizzazione a citare a rito sommario, o per pubblici proclami, emanati dal Tribunale medesimo nel 16 agosto 1880, ho citato conforme cito i signori:

Ill.mo e rev.mo canonico Francesco del fu Jacopo Cecconi, sacerdote e possidente, domiciliato in Pistoia, come rettore del Benefizio sotto titolo di S. Gio. Battista in chiesa dello Spirito Santo di detta città.

Dott. Francesco del fu dott. Lorenzo Gori, medico e possidente, domiciliato in Pistoia, e suoi ecc.

Rev.do don Antonio Cutini, sacerdote e possidente, domiciliato in Pistoia, come parroco della chiesa di San Paolo Apostolo di detta città, e suoi ecc.

Signor Francesco Gualtierotti, perito agrimensore e possidente, domiciliato in Pistoia, e suoi ecc.

Ecc.mo sig. dott. Luigi Alberti, legale e possidente, domiciliato in Pistoia, e suoi ecc.

Francesco Bonechi, agricoltore e domiciliato nel popolo di San Sebastiano, e suoi ecc.

Donna Maria-Felice del fu Francesco Fondi, moglie di Gio. Domenico Gonfiantini, attendente alle cure domestiche, domiciliata nel popolo di San Sebastiano, e suoi ecc.

Rev.do signor canonico Paolo Carradori, sacerdote e possidente, domiciliato in Pistoia, come camarlingo della Massa dei rev.mi signori canonici partecipanti in cattedrale di detta città, e suoi ecc.

Antonio del fu Bartolomeo Fedi, domiciliato alla Badia a Pacciana, e suoi ecc.

Don Valentino, Anton-Giuseppe, Pier Giovanni, Carlo e Francesco del fu Pasquale Mangoni, domiciliati ad Agliana, e loro ecc.

Nobili signori Buonaccorso Uberto, Filippo, Pietro e Lapo del fu signor cav Francesco Montemagni, e Teresa Tonfani vedova del fu signor Corrado Montanagni domiciliati tutti in Pistoia, e loro, e loro ecc.

Luigi Mazzei, possidente, domiciliato nel popolo di Casal-Guidi, e suoi ecc.

Michelangiolo del fu Luigi Gonfiantini.

Luigi del fu Antonio Gonfiantini, ambidue del popolo di San Sebastiano, e loro ecc.

Pietro, Ferdinando, Pellegrino, Raffaello e Federigo, infra di loro fratelli e figli di detto fu Antonio Gonfiantini, e loro respettivi autori e successori, *quatenus*, domiciliati nel popolo di San Sebastiano.

Gaetano e Luigi del fu Giovanni Ecciti, possidenti, domiciliati il primo al Montale, ed il secondo a Massa Marittima, e loro ecc.

Don Sebastiano, Luigi, Biagio, Ippolito ed Antonio di Francesco Niccolai, domiciliati il primo a Sant'Agostino, il secondo nel popolo di Santa Maria Assunta in Gora, e gli altri in quello di Valensatico, e loro ecc.

Simone e Francesco del fu Simone Niccolai, possidenti, domiciliati nel popolo della Vergine, e loro ecc.

Ecc.mo dott. Jacopo Piermei, legale e possidente, domiciliato in Pistoia, e suoi ecc

Ecc.mo dott. Gregorio del fu Domenico Arcangioli, legale e possidente, domiciliato in Pistoia, in proprio, e come procuratore di

Giuseppe e Lorenzo del fu Gregorio Arcangioli, e Giovanni del fu Vincenzo Arcangioli, possidenti, domiciliati a Momigno e loro, e loro ecc.

Domenico del fu Antonio Melani, possidente, domiciliato nel popolo di San Pier Agliana, e suoi ecc.

Gaetano Pampaloni e Caterina Cecioni vedova del fu sig. Angiolo Pampaloni, possidenti, domiciliati il primo a San Piero in Bossolo, e la seconda in Pistoia, e suoi ecc.

Eccell.mo signor dott. Angiolo Trinci, legale e possidente, domiciliato in Pistoia, e suoi ecc.

Eccell.mo signor dott Francesco Marini, legale, domiciliato in Pistoia, e suoi ecc.

Maria-Anna del fu Michelangiolo Baldi, vedova del fu Luigi Gonfiantini, domiciliata in San Sebastiano, e suoi ecc.

Ferdinando Pancani, agricoltore e domiciliato nel popolo di San Sebastiano, e suoi ecc.

Sebastiano del fu Atto Marini, possidente, domiciliato in Pistoia, e suoi ecc.

Reverendi Padri della Missione di Firenze, rappresentati dal loro superiore sig. Francesco Aspetti, di detta città, e loro ecc.

Nobile signora Teresa Papini vedova Tesi, e domiciliata in San Sebastiano, e suoi ecc., e

Maria-Rosa Nerozzi, vedova del fu Antonio Gonfiantini, domiciliata nel popolo di San Sebastiano,

A comparire tutti e ciascuno di essi e loro eredi e successori *quatenus* alla udienza che dal Tribunale civile di Pistoia sarà tenuta nella mattina del trentuno marzo 1881, a ore dieci precise, nel locale di sua solita residenza; alla quale udienza vengono pure citati, in conformità del suddetto decreto, i signori Raffaello, Michelangiolo, Giovanni ed Assunta del fu Domenico Gonfiantini, agricoltori, domiciliati nel popolo di San Piero Agliana, ed il signor Angiolo Biagini, perito agronomo e calcolatore, domiciliato e residente nella città di Pistoia, per ivi sentire dichiarare e sanzionare, in quanto occorra essere i due conservatori suddetti degli Orfani, e delle Crocifissine eredi Tesi, veri liquidi e legittimi creditori dei prefati Gonfiantini della somma complessiva di italiane lire diecimila ottocentosedici e centesimi cinquantatre (L. 10,816 53), o di quella più vera somma che fosse per risultare dietro opportuna liquidazione, più degli interessi ed altri accessorii di ragione dovuti in ordine alle sentenze graduatorie del Tribunale stesso del 21 gennaio 1845 e 4 agosto 1846, e titoli in quelle indicati, e relativi; dichiarare che il fondo denominato Il Casone dei Bonechi, aggiudicato già in natura alla massa dei creditori Gonfiantini, e quindi al signor Tesi, in parziale pagamento del suo avere, colla sentenza di che sopra ed atti relativi, spettò e spetta definitivamente ai due conservatori di lui eredi, insieme coi frutti provenienti tutti della economia giudiciale, percetti dall'economo signor Angiolo Biagini e presso di lui esistenti; ordinare al medesimo signor Biagini di fare, nei modi di legge ed esibire nel termine da assegnarlisi, ove e come occorra, il completo ed esatto rendiconto della amministrazione da lui come sopra tenuta, salvo ecc, e riservato sempre il disposto dell'art. 326 del Codice di procedura civile; far mandato al medesimo signor Biagini a rilasciare e consegnare a favore dei richiedenti nei nomi tanto il fondo suddetto quanto ogni somma od assegnamento che ritenga per frutti percetti; far mandato ed ordinare al signor agente delle imposte dirette e del catasto di portare ad estimo incanto, e faccia dei due Conservatorii degli orfani e Crocefissine di Pistoia eredi Tesi; il suddetto fondo denominato Il Casone dei Bonechi, consistente in una casa ed aia con orto lavorativo e vitato, posto nel popolo di San Sebastiano, nel già comune di Porta Carratica, campione ac. 15 s.°, togliendolo dal conto dei creditori in natura del patrimonio di Domenico e figli Gonfiantini, e loro, e loro ecc, al libero ed immediato pagamento ai richiedenti nei nomi del suddetto credito, nonchè dei relativi frutti ed accessorii tutti di ragione; e tutto ciò colla nomina, in quanto occorrer possa, di uno o più periti calcolatori, o di un giudice delegato per le opportune operazioni e con quant'altro ecc., a forma di ragione e di legge, colla condanna dei detti Gonfiantini, e loro, e loro ecc., in tutte le spese del giudizio, da prelevarsi in privilegio sul prezzo e valore del suddetto fondo, ed altri assegnamenti suaccennati, e colla condanna *quatenus* di ogni altro opponente nelle spese medesime e colla emissione altresì di ogni e qualunque altra dichiarazione e pronuncia di giustizia e di legge sotto il più ampio e salutare riservo.

E questa citazione ai suddetti intimati ho dichiarato di fare in rinnovazione di quella già fatta fino dal dieci settembre 1880, inserita nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* del 21 settembre stesso (supplemento n. 226) e nel Foglio degli annunzi della provincia di Firenze del 14 settembre 1880, n. 89, Supplemento, e con dichiarazione che non comparendo i suddetti citati, la causa sarà proseguita in loro contumacia.

Questo dì 9 marzo 1881.

1378 Luigi Bencivenni usciere.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 18 aprile 1881, innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale a terzo ribasso dei seguenti fondi, espropriati in danno dei signori De Bianchi don Luigi del fu Giuseppe, debitore espropriato, e Perri Elia di Andrea e Vecchioni Agostino del fu Luigi, terzi possessori, ad istanza dei signori avv. Vincenzo Fiorentini di Giuseppe e Luigi Bracci del fu Emilio, domiciliati il primo in piazza Paganica, n. 66, ed il secondo in via delle Botteghe Oscure, n. 15, rappresentato quest'ultimo dal suddetto signor Fiorentini, procuratore anche di se stesso.

1. Casa in via Ciancaleone, n. 42, segnata in mappa al n. 846, composta di un pianterreno e tre piani, gravata dell'annua imposta erariale di lire 157 50.

2. Casa in via S. Francesco di Sales, ai nn. 73 e 74, segnata in mappa al n. 1400, composta di un pianterreno e tre piani superiori, gravata dell'imposta come sopra di lire 24 75.

Questi due fondi sono enfiteutici al signor conte Virginio Cenci-Bolognetti.

La vendita si farà in due distinti lotti, e l'incanto si aprirà sul prezzo peritale ribassato di cinque decimi consecutivi, e cioè il primo lotto su lire 13,888 84, ed il secondo lotto su lire 2480 06.

Roma, 16 marzo 1881.

1428 Fiorentini Vincenzo avv. e proc.

AVVISO.

La Corte d'appello di Torino,

Veduto il ricorso presentato per parte dei Portigliatti-Pomeri Giovanni Battista fu Domenico e Rosa Maria Periale fu Giuseppe, coniugi, residenti in Giaveno, i quali chiedono omologarsi l'atto del 9 dicembre ultimo scorso;

Veduto il detto atto, col quale li coniugi Portigliatti-Pomeri dichiararono di adottare per loro figlia la Obole Enrichetta Eurosia, figlia di ignoti genitori, anche residente a Giaveno, e questa dichiarò di accettare di buon grado l'adozione;

Assunte le opportune informazioni; sentito il Pubblico Ministero,

Dichiara di far luogo all'adozione, mandando pubblicarsi una copia del presente atto alla porta esterna del palazzo di questa Corte e del Tribunale civile e correzionale di Susa, ed inserirsi nel Bullettino degli annunzi giudiziari di questo distretto e nel Giornale ufficiale del Regno.

Torino, il 15 gennaio 1881.

Il primo Presidente R. Feoli.

1432 Not. Capra vicecanc.

R. TRIBUNALE CIV. E CORREZ. di Viterbo.

Estratto di bando per vendita all'incanto.
(2ª *pubblicazione*)

Sulla istanza della signora Antonietta Severi, domiciliata in Viterbo, rappresentata dal procuratore Antonio avvocato Calandrelli, nel di cui studio, posto in Viterbo, vicolo Fattunghери, n. 2, ha eletto il domicilio,

Nella udienza del ventuno aprile prossimo venturo, ore undici antimeridiane, avanti il Tribunale suddetto, si procederà alla vendita all'incanto a danno dei signori Girolamo Mariani e D. Serafino Michelangeli, debitori, domiciliati in Ronciglione, dei seguenti fondi, cioè:

Fondi appartenenti a Mariani Girolamo.

Primo lotto.

Terreno alberato, vitato e prativo nel territorio di Ronciglione, in contrada Cartiere, della quantità di ettari due, are 10 e cent. 20, segnato in catasto, sezione 1ª, coi numeri 939, 940, 941, gravato dell'annuo tributo di lire 9 e centesimi 65, confinante coi beni di Bernardini Adelaide vedova Vannucci, col fosso di Rio Vicano e strada Romana.

Secondo lotto.

Casa con stalla e fienile in Ronciglione, in contrada San Martino e Cappuccini, distinta coi numeri civici 41 e 43, in catasto coi numeri di mappa 948, 1449 subalterno 1, gravata del tributo annuo di lire 18 e centesimi 75, confinante coi beni di Caterina Mariani in Coltellini, Ottavio Mannoni, la strada, Girelli Antonio e via dei Cappuccini.

Fondi appartenenti a Michelangeli Serafino.

Terzo lotto.

Terreno boschivo ceduo, territorio suddetto, in contrada Fosso di Vigna Grande, della superficie di ettari uno, are 10 e cent. 50, segnato in catasto coi numeri di mappa, sez. 1ª, 608, 609, gravato dell'annuo tributo di lire tre e centesimi 87, confinante coi beni di Casoni Maria Felice, Spada Luigi e Domenico, salvi ecc.

Quarto lotto.

Terreno boschivo da taglio nel territorio suddetto, in contrada Grossato, in catasto sezione 1ª col numero 666, di are 35 e cent. 50, gravato dell'annuo tributo di lira 1 e cent. 85, confinante coi beni di Ugolini Luigi, Lari Alessandro e Girolamo e Traversini Maria vedova Bramini, salvi ecc.

Quinto lotto.

Terreno seminativo vitato nel territorio suddetto, in vocabolo Pietra, di ettari 1, are 22 e cent. 80, segnato in catasto coi numeri di mappa 357 e 2280, gravato dell'annuo tributo di lire 8 e centesimi 99, confinante coi beni di Mordacchini D. Vincenzo e nepoti, Casoni Maria Felice vedova Cruciani e strada di Caprarola, salvi ecc.

Sesto lotto.

Casa in Ronciglione, in via Farnesiana, distinta coi numeri civici 37, 35, ed in catasto col numero 1671, gravata dell'annuo tributo di lire 11 e cent. 25, confinante coi beni di Migliorini Lorenzo e fratelli, Colombati Pietro e via Farnesiana, salvi ecc.

L'incanto sarà aperto sul prezzo offerto dalla istante Antonietta Severi, e cioè:

Di L. 579 00 pel 1° lotto
Di L. 1125 00 pel 2° lotto
Di L. 232 20 pel 3° lotto
Di L. 111 00 pel 4° lotto
Di L. 139 40 pel 5° lotto
Di L. 675 00 pel 6° lotto

Viterbo, 10 marzo 1881.

1401 AVV. ANT. CALANDRELLI proc.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile di Savona, con provvedimento reso il 4 febbraio scorso sulle istanze di Gio. Raffo, residente a Varazze, ammesso al gratuito patrocinio con deliberazione 29 dicembre 1880, ha ordinato si assumano informazioni sull'allegata assenza di Raffo Bernardo, figlio dell'instante.

1421 ZANELLI ANTONIO proc.

(1ª *pubblicazione*)

IMPRESA DELL'ESQUILINO — Esercizio 1880

Bilancio al 31 dicembre 1880.

ATTIVO.			PASSIVO.		
Proprietà immobiliari	L.	22,841,415 07	Capitale sociale . . .	L.	15,000,000 „
Depositi diversi . . .	„	130,273 78	Azionisti per interessi	„	44,134 98
Approvigionamenti . .	„	84,936 25	Depositi diversi . . .	„	289,308 28
Capitali morti	„	11,409 19	Debiti diversi	„	10,149,916 85
Crediti diversi	„	1,693,825 73	Inquilini C.to affitti .	„	11,124 15
Effetti attivi e valori di proprietà	„	869,606 33	Proventi dello esercizio 1880	„	546,350 60
Fondi disponibili . .	„	119,025 45			
Inquilini C.to affitti .	„	43,671 60			
Spese anticipate 1881	„	60,888 42			
Ammortizzazioni . .	„	185,783 04			
	L.	26,040,834 86		L.	26,040,834 86

Conto relativo all'Esercizio 1880.

DARE.		
Spese relative alle case in affitto ed ai terreni	L.	206,476 70
Frutti e sconti passivi	„	306 017 43
Quota spese generali	„	18,314 31
Ammortizzazioni	„	17,903 74
Avanzi esercizio 1880.	„	546,350 60
	L.	1,095,062 78

AVERE.		
Proventi diversi per affitto delle case e terreni, e rimborsi di spese	L.	1,090,018 65
Avanzi bilanci precedenti	„	5.044 13
	L.	1,095,062 78

Visto ed approvato nell'Assemblea generale degli azionisti tenutasi a Torino il giorno 8 febbraio 1881.

L'Amministratore delegato
G. RICOTTI.

Il Presidente del Consiglio d'Amministr.
ORSINI.

1265

ESTRATTO DI BANDO per vendita giudiziale.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giudizio di espropriazione promosso dal Demanio Nazionale, in persona del ricevitore dell'Asse ecclesiastico di Viterbo, rappresentato dal sottoscritto, contro Fontana Nicola fu Domenico, domiciliato a Soriano nel Cimino, il Tribunale civile di Viterbo, con sentenza pubblicata il 30 giugno 1879, ordinò la vendita degli infrascritti stabili, siti nel territorio di Soriano suddetto, in un sol lotto, ed il presidente del detto Tribunale, con decreto 7 aprile 1880, fissò la udienza del 17 giugno decorso.

Per mancanza di offerenti il Tribunale ordinò un nuovo incanto per la udienza del 5 agosto detto anno, col ribasso di un decimo; quindi per difetto di offerenti fu ordinata la rinnovazione dell'incanto per la udienza del giorno 29 novembre dello stesso anno, col ribasso di altro decimo, e in mancanza di offerenti fu ordinata la rinnovazione dell'incanto per la udienza del giorno 17 febbraio ultimo, col ribasso di un altro decimo e sempre in mancanza di offerenti fu ordinata la rinnovazione dell'incanto per la udienza del giorno 28 aprile 1881, col ribasso di un altro decimo.

Descrizione degli stabili.

Unico lotto.

1. Terreno seminativo vitato ed olivato in contrada Selvetella, confinanti Catalani Giuseppe e Vincenzo, Pennazza Francesco e Ronconi Alessandro, di ettari 2 38, distinto in mappa Sant'Angelo, sez. 3ª, nn. 5 e 1173.

2. Castagneto in contrada Fienello, confinanti Lenzi, De Gentili conte Francesco, Mencacci Serafina vedova Fontana e la strada, salvi ecc., di ettari 1 38, distinto in mappa Sant'Angelo coi nn. 462 e 463.

3. Casa posta in Soriano, suddetta contrada Porta Vecchia, confinanti Calisti Giuseppe, Mencacci Serafina vedova Fontana da più lati, distinta in mappa sez. 1ª coi numeri 314 sub. 2, 315 sub. 2 e 316 sub. 2.

Le condizioni della vendita si leggono nel bando presso la cancelleria.

Viterbo, 12 marzo 1881.

AVV. GIUSTINO GIUSTINI
1414 procuratore erariale delegato.

REGIA PRETURA del 1° mandamento di Roma.

Per ogni effetto di legge il cancelliere del suddetto mandamento rende noto al pubblico che, per dichiarazione emessa nella cancelleria il 14 corrente, il marchese Bartolomeo Pacca fu Giuseppe, domiciliato in Roma, in piazza Campitelli, palazzo Pacca, dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità testata del di lui defunto zio paterno cardinale Bartolomeo Pacca fu Orazio, mancato ai vivi in Grottaferrata il 14 ottobre 1880.

Roma, 14 marzo 1881.

1423 Il canc. GRANELLI.

SUNTO DI DOMANDA per aggiunta di cognome.

Cesare Varoli, nativo del comune di Collecchio, residente in Parma, chiese a S. M. il Re, a termini dell'art. 119 del decreto 15 novembre 1865, per l'ordinamento dello stato civile, l'autorizzazione per sè e pel proprio figlio minore, Francesco Cesare Giuseppe Maria, di aggiungere al loro cognome quello di *Piazza*.

S. E. il Ministro di Grazia e Giustizia con decreto in data 18 febbraio 1881 autorizzò la presente pubblicazione, laonde il detto Cesare Varoli, nell'eseguirla a termini degli articoli 121 e 122 del detto R. decreto, invita chiunque vi abbia interesse a presentare le sue opposizioni a detta aggiunta di cognome nel termine di quattro mesi dal giorno della presente pubblicazione, e delle contemporanee affissioni alla casa comunale di Collecchio, suo domicilio d'origine, ed a quella della sua residenza attuale.

Parma, 10 marzo 1881.

1411 CESARE VAROLI.

R. PRETURA DI CORNETO TARQUINIA.

Il sottoscritto cancelliere della suddetta Pretura fa noto a chi di ragione che con ordinanza di questo sig. pretore in data di oggi è stato nominato a curatore dell'eredità giacente del fu arcidiacono Domenico Sensi il signor Domenico Giacchetti, domiciliato a Corneto Tarquinia.

Corneto, 14 marzo 1881.

1425 Il canc. O. GIORDANO.

Tribunale civile di Vigevano.

Rinnovazione di citazione formale per proclami, a sensi degli articoli 146 e 382 *della civile Procedura.*

Il signor Carlo Ramella, proprietario del tenimento Gorina, in territorio di Ottobiano, Lomellina, ed ivi residente, rappresentato dal procuratore collegiato Augusto De Benedetti, con decreto 18 dicembre 1880 dell'ill.mo presidente del Tribunale di Vigevano, otteneva di citare per proclami diversi individui contro dei quali spiegava, nella qualità di proprietario di un cavo denominato Biraghetta, attraversante il territorio di Cilavegna, le seguenti

Conclusioni:

Reietta ogni contraria eccezione ed istanza,

1. Dichiararsi non essere spettato, nè spettare ai proprietari ed utenti del cavo Prazzuolo, convenuti, il diritto di scaricare nella roggia Biraghetta, nè nella località accennata nella premessa domanda, nè altrove, nè direttamente, nè indirettamente, veruna quantità di acqua di qualsiasi origine e provenienza, nè in tempo di piena, nè in altro tempo qualsiasi;

2 Mandarsi ad un perito idraulico di accordo o d'ufficio eligendo, perchè a spese dei convenuti *in solidum* faccia eseguire tutte le opere occorrenti, onde in ogni tempo avvenire sia impedito lo scarico lamentato, e provveda alle riparazioni dei guasti che possono essere avvenuti al ponte sulla Biraghetta, in conseguenza di tali fatti;

3. Inibirsi gli stessi convenuti di praticare per l'avvenire lo scarico denunziato, sotto le pene portate dalla legge, oltre il risarcimento dei danni ed interessi, come saranno accertati e liquidati.

Colle spese, ed esecuzione provvisoria. Nella domanda il signor Ramella lagnavasi dello scarico abusivo che li proprietari del cavo Prazzuolo, facevano nella sua roggia Biraghetta, appena fuori dell'abitato di Cilavegna, ed in prossimità di un ponte, la di cui manutenzione è a carico dello stesso signor Ramella.

Le citazioni dirette ordinate dal decreto del Tribunale furono eseguite nei giorni 24 dicembre, 29 stesso mese dello scorso 1880, e 6 gennaio 1881, le inserzioni e pubblicazioni tanto nel foglio annunzi della Regia Prefettura di Pavia, quanto nel Giornale Ufficiale del Regno seguirono nei giorni 22 e 23 dicembre.

Molti degli individui citati sono comparsi col ministero delli procuratori Natale causidico Luigi — Boidrini causidico Stefano; non sono comparsi li seguenti:

1. Nagari D. Bonifacio;
2. Campi D. Francesco, entrambi sacerdoti;
3. Celli Giuseppe;
4. Omodeo Zorino Bonifacio e Giuseppe fu Andrea;
5. Omodeo Zorino Pietro;
6. De Paoli Giuseppe;
7. Ziai Giovanni e Carlo;
8. Oglina Francesco, tutti di Cilavegna, ed eccezione del Campi D. Francesco che risiede a Pieve Albignola.

Volendo il signor Ramella provvedere al disposto dell'art. 382 della civile Procedura, rinnova la citazione di tutti quali sovra, e li chiama avanti il Tribunale civile di Vigevano, nella via formale, e nel termine di giorni dodici, perchè ivi abbiano, anche in loro contradditorio, ad essere accolte le conclusioni sovra spiegate. Con diffida che non comparendo essi, la causa sarà proseguita in loro contumacia.

Vigevano, 14 marzo 1881.

1417 A. DE BENEDETTI.

CAMERANO NATALE, gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.